

ANTEPRIMA

Piccolo

TEATRO DI MILANO • TEATRO D'EUROPA

1947-2017 **70** ANNI DI TEATRO

STAGIONE **2016|17**

Soci Fondatori



Milano



Regione Lombardia

Con il contributo di



Socio Sostenitore



Il Piccolo Teatro è sostenuto da



Special Sponsor del Teatro Grassi



Partner della Scuola di Teatro



Special Partner del Chiostro Nina Vinchi



Progetti Speciali



www.iosostengoilpiccolo.it

Carlo Belgir
Cedral Tassoni
Centromarca
Cooperativa FEMA
Fondazione Berti
Fondazione Corriere della Sera
Fondazione Silvio Tronchetti Provera

GS1 Italy
Laura Biagiotti
Pirelli & C
Promos
Radio24
Rossini Illuminazione
Sofia SGR
UPA Utenti Pubblicità Associati

Si ringraziano inoltre tutte le persone che fanno parte dell'Albo d'Oro

Il senso dei numeri, il valore del tempo

Una stagione segnata da molti anniversari: il 70° dalla fondazione, i 30 anni della Scuola di Teatro, i 20 anni dalla morte di Strehler e, poiché la parola "Europa" sta nel nostro nome e non solo, i 30 anni dalla morte di Erasmo. Anniversari significano numeri e tempo: non semplici statistiche, resoconti. Percepisco con imbarazzo, e come un limite, ridurre a numeri la complessità, le unicità, le intensità racchiuse nel rapporto con gli artisti e con il pubblico di ciascuno degli "atti teatrali" di questo lungo viaggio, nel tempo, tra generazioni, emozioni, conoscenza. Non possiamo solo demandare alle nuove generazioni il compito di sciogliere nuovi nodi, intrecci del reale, ma dobbiamo condividere responsabilità: non rimpiangere l'irripetibile, ma viverne la memoria per costruire il probabile e, soprattutto, l'"improbabile" del futuro. Ciò che il teatro, nel tempo, nei linguaggi, nelle parole vogliamo induca è una realtà tutta da costruire, "preintenzionale", rispetto a manifesti teorici. La storia, che condividiamo con voi spettatori, è il manifesto vivo, in continuo divenire, nel tempo e nello spazio del fare teatro, dell'essere "cittadini".

Se poi questi anni si leggono con attenzione per il patrimonio di memoria del nostro pubblico, allora li si traduce in numeri vissuti. La prospettiva cambia. Possiamo rivivere questi 70 anni - solo in termini di spettacoli prodotti dal Piccolo - come 25.400 recite (la 25.000 cadrà tra la nuova produzione *Elvira*, con la regia di Toni Servillo, e la ripresa di *Lehman Trilogy*, diretto da Luca Ronconi, due atti di amore per il teatro!). Mi piacerebbe dedicare, giocando col tempo, ciascuna recita a ciascuno dei nostri 25.000 abbonati, accomunando le generazioni. 70 anni sono oltre 370 spettacoli prodotti, più di 2.000 attori scritturati, oltre 200 registi non italiani che abbiamo fatto conoscere al pubblico coi loro spettacoli in 30 lingue: significano più di 19 milioni di persone, di tutte le età, che hanno "vissuto" tutto questo. Cercheremo di far riaffiorare tutte queste unicità attraverso un viaggio nella storia del teatro, con un percorso che si svilupperà a partire dal nuovo RovelloDue Piccolo Spazio Politecnico per "invadere" il Chiostro Nina Vinchi: *ricordi* per chi quei 70 anni, o parte di essi, li avrà vissuti, *curiosità* per chi non ha alcuna memoria personale del lavoro del Piccolo, dalla sua nascita; una mostra sarà espressamente dedicata al lavoro di Giorgio Strehler: ci piacerebbe fosse condivisa da tutta la città e dai tanti teatri del mondo in cui ha lavorato alla costruzione dell'idea di un'Europa della cultura.

Tanti anniversari, ma anche il primo anno della riconosciuta "autonomia" da parte del Ministro Franceschini; Paolo Grassi aveva dedicato una vita per questo risultato. Ora è realtà. Quale? Coniugare "libertà" ancor più con "responsabilità" nei confronti degli artisti e dei pubblici di tutte le generazioni, aperti al mondo. Una sfida continua, come continua ricerca deve essere il teatro che condividiamo, con entusiasmo, con Stefano Massini che ho voluto come stretto compagno di lavoro dopo la morte di Ronconi. La nuova stagione è "costruita" con queste responsabilità del primo Teatro Pubblico e l'attenzione gestionale che gli è ancor più dovuta, proprio perché "pubblico". "Responsabilità" del Piccolo significa innanzitutto lunghe teniture dei titoli di produzione, che spesso superano i due mesi di programmazione, e nella grandissima presenza, non perché "politicamente corretto", ma perché teatralmente interessante, di titoli di drammaturgia contemporanea. Tanti artisti profondamente legati al Piccolo, ma anche

tante nuove affinità artistiche che si tramutano, ora, in progetti produttivi. 19 i titoli di produzione per quasi 500 recite a Milano, in Italia, all'estero. Apertura ad ospitalità a compagnie, nella maggioranza realtà produttive private, spettacoli dal mondo e tante collaborazioni interdisciplinari, quasi delle vere e proprie "residenze". Apriamo le produzioni con *Elvira* da Jouvett, diretto e interpretato da Toni Servillo, nella nuova traduzione di Giuseppe Montesano, coprodotto con Teatri Uniti e già programmato per oltre 100 repliche al Piccolo e in tournée in Italia e all'estero; la rilettura di *Pinocchio* di Antonio Latella, con il quale abbiamo condiviso l'interesse per un titolo da tempo nella nostra e nella sua "testa"; *Bestie di scena* nasce dalla grande affinità con la ricerca di Emma Dante, alimentata attraverso ospitalità e felicemente approdata a una coproduzione; a Stefano Massini si deve la rilettura drammaturgica dall'originale di Balzac di *Louise e Renée*, affidato alla regia di Sonia Bergamasco. Con Carmelo Rifici, che al ruolo di direttore artistico di LAC Lugano affianca quello di direttore della nostra Scuola di Teatro, coproduciamo *Ifigenia, liberata*, drammaturgia contemporanea di Angela Demattè dal patrimonio classico. Con Laura Pasetti e la sua compagnia coproduciamo *A Bench on the Road*,

ma da sempre aperto a Paesi e a culture troppo a lungo ritenute "lontani". Tra le produzioni internazionali che ospitiamo, *Improvvisamente l'estate scorsa*, nella versione drammaturgica del testo di Tennessee Williams realizzata da Stéphane Braunschweig, che ne firma anche la regia per l'Odéon di Parigi di cui è il nuovo direttore. Un duplice significato per questa presenza perché l'Odéon è stato riconosciuto, al pari del Piccolo, Teatro d'Europa nel 1990, per impulso di Giorgio Strehler che all'epoca ne era direttore artistico. Ospiteremo *Woyzeck* di Büchner, allestito a Teheran da Reza Servati, eccellenza iraniana, artista di un Paese con cui abbiamo stabilito collaborazioni fin dal 2009; dalla Schaubühne di Berlino, assente da 45 anni dai nostri palcoscenici, Thomas Ostermeier torna al Piccolo con *Richard III* di Shakespeare. Ute Lemper interpreta le canzoni composte dai prigionieri nei campi di concentramento nazisti, testimonianze raccolte con instancabile lavoro di ricerca dal musicista Francesco Lotoro. L'Accademia di Teatro di Shanghai, alla quale ci lega un rapporto artistico avviato dal 2006, presenterà in forma completa *Matteo Ricci e Xu Guangqi* dal testo di William Sun. L'idea che abbiamo dell'Europa e la ricorrenza del trentennale della morte di Altiero Spinelli e della nascita di Erasmus non poteva non

tradursi in un racconto su cosa sia un'identità comune, coltivata nella valorizzazione delle differenze di storie, di genti, di idee, per conoscere e affrontare quelle che attraversano il mondo. *Le chiavi d'Europa* è un lavoro affidato a studenti dell'Università degli Studi di Milano che, guidati da Stefano Massini, creeranno il tessuto di un racconto affidato ai giovani allievi della nostra scuola, per abbattere i muri generazionali e quelli materiali che minacciano gli ideali incompiuti dell'Europa.

23 sono i titoli di spettacoli ospitati da altre compagnie e teatri italiani, per un totale di circa 250 recite. Di questi, 18 sono prodotti da compagnie private e 5 da "Stabili".

Tra gli artisti che ne saranno protagonisti, Massimo De Francovich, Franco Branciaroli, Roberto Herlitzka, Ottavia Piccolo, Laura Marinoni, Roberto Andò, Maddalena Crippa, Pippo Delbono, Luca Zingaretti, Enrico Intra, Fausto Russo Alesi, Fabrizio Falco, Andrea De Rosa, Lella Costa, Marco Baliani, Lina Prosa, Mario Perrotta, Andrea Renzi, Tony Laudadio, Emiliano Bronzino, Saverio La Ruina, Carolina Rosi, Gianfelice Imparato, Serena Sinigaglia, Graziano Piazza, Luca Lazzareschi, Valeria Milillo, Massimo Navone e tanti altri che troverete nel programma.

Il nostro impegno nell'Alta Formazione continua in particolare con l'Università degli Studi di Milano, con cui, oltre a *Le chiavi d'Europa* e dopo la condivisione di "Osservatorio sul presente. Legalità", proseguiamo con *Dieci storie proprio così* un percorso di studio del fenomeno della criminalità organizzata; la sintonia con il Politecnico di Milano nell'arco della stagione 2015/16 si è concretizzata nell'apertura al pubblico di un nuovo spazio espositivo, Rovello Due Piccolo Spazio Politecnico: uno dei luoghi per viaggiare nelle emozioni della memoria. Tantissime le collaborazioni, divenute quasi "residenze" con eccellenze artistiche quali "La compagnia Colla", Aterballetto, il jazz di Enrico Intra, l'Accademia della Scala, Outis, e tanti altri.

Tutto questo nella 70esima stagione, per "progettare" la memoria, per leggere il presente e, soprattutto per non arrenderci, insieme a voi, il nostro pubblico, per non arrenderci alla "nostalgia per il futuro".

Sergio Escobar
Direttore Piccolo Teatro di Milano-Teatro d'Europa



	Piccolo Teatro Strehler	Piccolo Teatro Studio Melato	Piccolo Teatro Grassi	Piccolo Teatro Strehler	Piccolo Teatro Studio Melato	Piccolo Teatro Grassi	Piccolo Teatro Strehler	Piccolo Teatro Studio Melato	Piccolo Teatro Grassi	Piccolo Teatro Strehler	Piccolo Teatro Studio Melato	Piccolo Teatro Grassi	Piccolo Teatro Strehler	Piccolo Teatro Studio Melato	Piccolo Teatro Grassi	Piccolo Teatro Strehler	Piccolo Teatro Studio Melato	Piccolo Teatro Grassi
1 ^a				18 ottobre - 6 novembre		11 ottobre - 18 dicembre		20 dicembre - 3 gennaio		28 febbraio - 19 marzo	28 febbraio - 5 marzo		27 aprile - 7 maggio					
2 ^a				Macbeth	2-10 novembre	Elvira		I nani burtoni		Bestie di scena	Ivan		Ifigenia, liberata					
3 ^a				William Shakespeare Franco Branciaroli	MA	Brigitte Jacques Toni Servilo		Carlo Colla & Figli	3-21 gennaio	Emma Dante	Fedor Dostoevskij Serena Sinigaglia		Angela Dematté Carmelo Rifici	3-21 maggio				
4 ^a					Linda Dalisi Antonio Latella				Lehman Trilogy				In cerca d'autore					
5 ^a	5 settembre MiTo								Stefano Massini Luca Ronconi				da Luigi Pirandello Luca Ronconi					luglio
6 ^a														6-28 maggio				MilanoFlamenco Festival
7 ^a										7-19 marzo Scatola Magica	7-19 marzo							
8 ^a				8-13 novembre						Il principe ranocchio swing/ Cappuccetto rosso rock	Tre sorelle							Arlecchino servitore di due padroni
9 ^a				Vangelo						dai fratelli Grimm Stefano de Luca	Anton Cechov Emiliano Bronzino							Carlo Goldoni Giorgio Strehler
10 ^a				Pippo Delbono														
11 ^a	11 settembre MiTo				12-13 novembre				11-24 gennaio Scatola Magica	SANGHEVAPULE			11-14 maggio					
12 ^a			12-25 settembre		Sogno di una notte di mezza estate				Roberto Saviano Mimmo Borrelli				Soudain l'été dernier					
13 ^a			TRAMEDAUTORE		William Shakespeare Giuseppe Scutellà				Giovanna Scardoni Stefano Scherini				Tennessee Williams Stéphane Braunschweig					
14 ^a																		
15 ^a					15 novembre - 4 dicembre													
16 ^a	16 settembre MiTo				The Pride	Milite ignoto												
17 ^a					Alexi Kaye Campbell Luca Zingaretti	Mario Perrotta												
18 ^a	18 settembre MiTo																	
19 ^a																		
20 ^a																		
21 ^a																		
22 ^a																		
23 ^a																		
24 ^a																		
25 ^a																		
26 ^a																		
27 ^a																		
28 ^a																		
29 ^a																		
30 ^a																		
31 ^a																		
1 ^a	autunno 16 primavera 17					11 ottobre 18 dicembre												
2 ^a	Il mestiere del teatro / Benvenuti al Piccolo					Elvira		A Young Woman who lived in a Shoe		Minetti	Thomas Bernhard Roberto Andò							
3 ^a						Brigitte Jacques Toni Servilo		Laura Pasetti										
4 ^a																		
5 ^a																		
6 ^a																		
7 ^a	4-9 ottobre	Enigma																
8 ^a	Stefano Massini Silvano Piccardi																	
9 ^a	7-14 ottobre																	
10 ^a	Human																	
11 ^a	Marco Baliani Lella Costa																	
12 ^a																		
13 ^a																		
14 ^a																		
15 ^a																		
16 ^a																		
17 ^a																		
18 ^a	13-29 ottobre	Le donne gelose																
19 ^a	Carlo Goldoni Giorgio Sangati																	
20 ^a	18 ottobre - 6 novembre																	
21 ^a	Macbeth																	
22 ^a	William Shakespeare Franco Branciaroli																	
23 ^a																		
24 ^a																		
25 ^a																		
26 ^a																		
27 ^a																		
28 ^a																		
29 ^a																		
30 ^a																		
31 ^a																		
1 ^a																		
2 ^a																		
3 ^a																		
4 ^a																		
5 ^a																		
6 ^a																		
7 ^a																		
8 ^a																		
9 ^a																		
10 ^a																		
11 ^a																		
12 ^a																		
13 ^a																		
14 ^a																		
15 ^a																		
16 ^a																		
17 ^a																		
18 ^a																		
19 ^a																		
20 ^a																		
21 ^a																		
22 ^a																		
23 ^a																		
24 ^a																		
25 ^a																		
26 ^a																		
27 ^a																		
28 ^a																		
29 ^a																		
30 ^a																		
31 ^a																		

Un teatro, tre sedi
Piccolo Teatro Strehler Largo Greppi.
Piccolo Teatro Studio Melato via Rivoli 6.
Piccolo Teatro Grassi via Rovello 2.
I mezzi pubblici per raggiungerci:
tram 1, 2, 4, 12, 14, 16, 27; autobus 57, 61;
MM linea 1 (Cordusio, Cairoli);
MM linea 2 (Lanza).

Gli orari degli spettacoli (salvo diversa indicazione) sono: martedì, giovedì e sabato h 19.30; mercoledì e venerdì h 20.30; domenica h 16.

Legenda

- Produzioni
- Internazionali
- Ospitalità
- Collaterali

Spettacoli in abbonamento stagione 2016/2017

Abbonati al Piccolo!



Piccolo70
12 spettacoli
novità!

Libera scelta tra tutti gli spettacoli di produzione del Piccolo e le ospitalità internazionali in cartellone. Può essere utilizzato anche come

carnet di tagliandi per vedere gli spettacoli in compagnia. È possibile prenotare subito gli spettacoli scelti.

€ 270
€ 222

Giovani e anziani

Quartetto
4 spettacoli

Quartetto: almeno 2 titoli a piacere tra le produzioni del Piccolo, libera scelta tra le ospitalità italiane e la possibilità di vedere non più di due spettacoli della serie Festival.

Quartetto Oro: libera scelta tra tutti gli spettacoli in cartellone, può essere utilizzato anche come carnet di tagliandi per vedere gli spettacoli in compagnia. Nessun vincolo di prenotazione: è possibile prenotare subito tutti gli spettacoli.

€ 84 € 120
€ 66 € 88

Giovani e anziani

Classic
8 spettacoli

Classic: almeno 4 titoli a piacere tra le produzioni del Piccolo, libera scelta tra le ospitalità italiane e la possibilità di vedere non più di due spettacoli della serie Festival.

Classic Oro: libera scelta tra tutti gli spettacoli in cartellone, può essere utilizzato anche come carnet di tagliandi per vedere gli spettacoli in compagnia. Nessun vincolo di prenotazione: è possibile prenotare subito tutti gli spettacoli.

€ 148 € 216
€ 126 € 166

Giovani e anziani

Passport
16 spettacoli

Passport: almeno 4 titoli a piacere tra le produzioni del Piccolo, libera scelta tra le ospitalità italiane e la possibilità di vedere non più di due spettacoli della serie Festival.

Passport Oro: libera scelta tra tutti gli spettacoli in cartellone, può essere utilizzato anche come carnet di tagliandi per vedere gli spettacoli in compagnia. Nessun vincolo di prenotazione: è possibile prenotare subito tutti gli spettacoli.

€ 216 € 400
€ 200 € 320

Giovani e anziani

Teatro Strehler

Largo Greppi (M 2 Lanza)

7 - 14 ottobre 2016	HUMAN di M. Baliani/L. Costa, regia M. Baliani (pag. 9)	OSP
18 ottobre - 6 novembre 2016	Macbeth di W. Shakespeare, regia F. Branciaroli (pag. 10)	OSP
8 - 13 novembre 2016	Vangelo di e regia Pippo Delbono (pag. 14)	OSP
15 novembre - 4 dicembre 2016	The Pride di A. K. Campbell, regia L. Zingaretti (pag. 16)	OSP
13 - 22 dicembre 2016	Cenerentola Scuola di Ballo Accademia Scala (pag. 19)	OSP
11 - 24 gennaio 2017 (Scatola Magica)	Iliade, mito e guerra ** di G. Scardoni da Omero, regia S. Scherini (pag. 26)	PROD
19 gennaio - 12 febbraio 2017	Pinocchio di F. Bellini / L. Dalisi / A. Latella regia A. Latella (pag. 20)	PROD
28 febbraio - 19 marzo 2017	Bestie di scena di e regia E. Dante (pag. 28)	PROD
7 - 19 marzo 2016 (Scatola Magica)	Il principe.../Cappuccetto... ** dai Grimm, regia S. de Luca (pag. 31)	PROD
21 marzo - 2 aprile 2017	Non ti pago di E. De Filippo, regia L. De Filippo (pag. 31)	OSP
6 - 9 aprile 2017	Scuola di Ballo Accademia Teatro alla Scala (pag. 34)	OSP
18 - 23 aprile 2017	Nel nostro piccolo... * di Ale & Franz, regia A. Ferrari (pag. 34)	OSP
27 aprile - 7 maggio 2017	Ifigenia, liberata di Angela Demattè, regia C. Rifici (pag. 36)	PROD
11 - 14 maggio 2017	Soudain l'été dernier di T. Williams, regia S. Braunschweig (pag. 40)	INT
17 - 18 maggio 2017	Woyzeck di G. Büchner, regia R. Servati (pag. 42)	INT
25 - 27 maggio 2017	Richard III di W. Shakespeare, regia T. Ostermeier (pag. 44)	INT
30 maggio 2017	U. Lemper / Songs... a cura di F. Lotoro (pag. 45)	INT
7 - 15 giugno 2017	Aterballetto al Piccolo (pag. 46)	OSP

Teatro Studio Melato

Via Rivoli 6 (M 2 Lanza)

4 - 9 ottobre 2016	Enigma di S. Massini, regia S. Piccardi (pag. 9)	OSP
13 - 29 ottobre 2016	Le donne gelose di C. Goldoni, regia G. Sangati (pag. 11)	PROD
2 - 10 novembre 2016	MA di L. Dalisi, regia A. Latella (pag. 14)	OSP
12 - 13 novembre 2016	Sogno di una notte di mezza... ** di W. Shakespeare, regia G. Scutellà (pag. 15)	OSP
15 - 20 novembre 2016	Milite ignoto di e regia M. Perrotta (pag. 15)	OSP
22 novembre - 4 dicembre 2016	Birre e rivelazioni di e regia T. Laudadio (pag. 16)	OSP
10 - 11 dicembre 2016	S. Vittore Globe Theatre Atto II ** di e regia D. Massimilla (pag. 18)	OSP
13 - 18 dicembre 2016	Masculu e Fiammina di e regia S. La Ruina (pag. 18)	OSP
20 dicembre 2016 - 3 gennaio 2017	I nani burloni * Carlo Colla & Figli (pag. 19)	OSP
10 - 18 gennaio 2017	SANGHENAPULE di M. Borrelli e R. Saviano, regia M. Borrelli (pag. 22)	PROD
24 - 29 gennaio 2017	A Bench on the Road * di e regia L. Pasetti (pag. 25)	PROD
9 - 19 febbraio 2017	Canto la storia... ** di e regia F. Albanese (pag. 26)	PROD
28 febbraio - 5 marzo 2017	Ivan di F. Dostoevskij, regia S. Sinigaglia (pag. 30)	OSP
7 - 19 marzo 2017	Tre sorelle di A. Čechov, regia E. Bronzino (pag. 30)	OSP
25 marzo - 13 aprile 2017	Credoinunsolodio di S. Massini, regia M. Mandracchia - S. Toffolatti - M. Torres (pag. 35)	PROD
18 - 23 aprile 2017	Lampedusa Way * di e regia L. Prosa (pag. 37)	OSP
3 - 21 maggio 2017	In cerca d'autore di L. Pirandello, regia L. Ronconi (pag. 38)	PROD
23 - 25 maggio 2017	Matteo Ricci e Xu Guangqi (1) di W. Sun, regia G. Yu e S. Kuang (pag. 43)	INT
29 - 31 maggio 2017	Prospero l'isola dei suoni * di W. Shakespeare, regia M. Navone (pag. 37)	OSP

1 Lo spettacolo Matteo Ricci, pur rientrando nella categoria Internazionali, ha il prezzo di uno spettacolo ospite.

Teatro Grassi

Via Rovello 2 (M 1 Cordusio, Cairoli)

11 ottobre - 18 dicembre 2016	Elvira di B. Jacques, regia T. Servillo (pag. 12)	PROD
3 - 21 gennaio 2017	Lehman Trilogy (1) di S. Massini, regia L. Ronconi (pag. 23)	PROD
24 - 29 gennaio 2017	Dieci storie proprio così * di E. Giordano/G. Minoli, regia E. Giordano (pag. 24)	OSP
31 gennaio - 5 febbraio 2017	Minetti di T. Bernhard, regia R. Andò (pag. 24)	OSP
7 - 12 febbraio 2017	Mister Green di J. Baron, regia P. Piccoli (pag. 27)	OSP
14 - 26 febbraio 2017	Fedra di Seneca, regia A. de Rosa (pag. 27)	OSP
21 marzo - 30 aprile 2017	Louise e Renée di S. Massini da Balzac regia S. Bergamasco (pag. 32)	PROD
6 - 28 maggio 2017	Arlecchino servitore di due padroni di C. Goldoni, regia Giorgio Strehler (pag. 39)	PROD
13 - 25 giugno 2016	Il medico per forza * Carlo Colla & Figli (pag. 47)	OSP

Prezzi e tipologie spettacoli

	Platea	Riduz	Balconata	Riduz
Spettacoli di Produzione	€ 33	€ 21	€ 26	€ 18
Spettacoli Ospiti	€ 33	€ 21	€ 26	€ 18
Spettacoli Internazionali	€ 40	€ 23	€ 32	€ 20

*Prezzo Speciale 1	€ 25	€ 19	€ 22	€ 17
**Prezzo Speciale 2	€ 10		€ 10	

1 Lo spettacolo *Lehman Trilogy* va in scena in due parti autonome con due differenti sottotitoli - *Lehman Trilogy/Tre fratelli e Lehman Trilogy/Padri e figli* - a € 33 (platea) o € 26 (balconata) per ciascuna parte. Se ne può vedere una sola parte o entrambe, in sere diverse nell'arco della settimana o in un'unica soluzione nelle date che trovate su www.piccoloteatro.org (nella scheda dello spettacolo *Lehman Trilogy*). Presentando in biglietteria il biglietto della Prima o Seconda Parte si potrà acquistare un biglietto per la Seconda o Prima Parte a € 15. Per chi acquista contestualmente i biglietti delle due parti è disponibile la *Lehman Card* a € 40.



Abbonamenti e biglietti stagione 2016/17

Gli abbonamenti sono in vendita da lunedì 6 giugno 2016. I biglietti saranno in vendita da lunedì 4 luglio 2016.

Si possono acquistare presso:

- **Biglietteria (Teatro Strehler)**, Largo Greppi 2, M2 Lanza (lun/sab 9.45-18.45; dom 13-18.30)
- **Biglietteria Telefonica 02.42.41.18.89** (lun/sab 9.45-18.45; dom 10-17)
- sul sito internet www.piccoloteatro.org (abbonamento Oro e biglietti)

Hanno diritto ad abbonamenti a prezzo ridotto i giovani al di sotto dei 25 anni e gli anziani oltre i 65° anno.

Biglietti e abbonamenti per gruppi organizzati

Biglietti e abbonamenti a prezzo speciale per le scuole e il pubblico organizzato disponibili presso Settore Promozione Pubblico e Proposte Culturali del Piccolo Teatro di Milano tel. 02.72.333.216, mail: promozione.pubblico@piccoloteatromilano.it

Per gli abbonamenti JAZZ vedi a pagina 17.

Iscriviti alla **Community del Piccolo**, su www.piccoloteatro.org. riceverai costantemente la segnalazione di tutte le offerte attive. Per contattarci servizioalpubblico@piccoloteatromilano.it

Piccolo Teatro Grassi e Chiostro Nina Vinchi
dal 12 al 25 settembre 2016

Tramedautore torna in Europa con spettacoli di autori provenienti da Macedonia, Montenegro, Norvegia, Germania, Inghilterra e Italia. Il teatro è ancora una volta la bussola per interrogarsi circa le tensioni che oggi attraversano il Vecchio Continente: la crisi economica che ha scardinato le sicurezze e la gestione del fenomeno migratorio che ha prodotto forti tensioni.

Ad aprire il Festival, *Det Er Ales* di Jon Fosse, l'autore norvegese più rappresentato dopo Ibsen, coproduzione in prima mondiale del Det Norske Teatret di Oslo e del Festival Quartieri dell'arte di Viterbo. A seguire *Chi cazzo ha iniziato tutto questo?* del macedone Dejan Dukovski, *Lilleskogen* di Jon Jasper Halle, nella riscrittura di Gioele Anastasi, *Il tempo libero* di Gian Maria Cervo nella versione di Jovana Bojovic. Tra le proposte italiane *Natura morta con attori* di Fabrizio Sinisi, regia di Alessandro Machia, *Lourdes*, adattamento e regia di Luca Ricci, *Bandierine al vento* del tedesco Philipp Löhle, regia di Toni Cafiero, *I camminatori della patente ubriaca* di Nicolò Sordo e altre in definizione.

Tramedautore torna in Europa per interrogarsi sui preoccupanti cambiamenti che l'attraversano e i loro risvolti nelle relazioni sociali e private.

Tramedautore 2016

XVI Festival internazionale della nuova drammaturgia

Foto Mirko Pflfer



Piccolo Teatro Studio Melato
settembre 2016

Anche quest'anno Festival MITO SettembreMusica – giunto alla sua X Edizione – ha chiesto al Piccolo Teatro di ospitare parte della programmazione. Abbiamo aderito con piacere accogliendo nelle nostre sale quattro concerti, per rinnovare la storica collaborazione tra le due istituzioni, in una commistione di linguaggi che appartiene alla storia del Piccolo. Gli appuntamenti si declineranno attorno al tema scelto quest'anno: *Padri e figli*. Per conoscere il dettaglio della programmazione, www.mitosettembremusica.it.

Quattro i concerti del Festival MITO in programma quest'anno al Piccolo Teatro: appuntamenti pomeridiani e serali dedicati al tema *Padri e figli*.

Festival MITO SettembreMusica

www.mitosettembremusica.it



settembre

Piccolo Teatro Studio Melato
dal 4 al 9 ottobre 2016

La chiave di lettura di *Enigma* sta nel sottotitolo: "niente significa mai una cosa sola", ogni elemento reale, ogni dato di conoscenza si rivela poi "altro" da ciò che pareva essere. Ci troviamo a Berlino circa vent'anni dopo quel fatidico 9 novembre 1989, in cui il Governo della Repubblica Democratica Tedesca decretò la soppressione del divieto, per i suoi cittadini, di passare liberamente dall'altra parte del "muro" che fino ad allora aveva diviso in due la città, il paese e il mondo intero. Ed ecco che, caduto il muro, vite, esperienze, certezze, lutti e speranze, si frantumano, si incontrano, si mischiano. Decifrare il senso della vicenda, sia personale sia collettiva, che lega i due personaggi (Hilder, il padrone di casa e Ingrid, la donna cui presta soccorso), è il compito cui l'autore chiama i personaggi stessi ma anche e soprattutto il pubblico, attraverso la suspense del gioco teatrale, in un crescendo degno di un thriller psicologico. La posta in gioco non è solo la possibilità/capacità di sbrogliare i tanti piccoli enigmi delle due vite che si intrecciano, si scontrano e si confrontano sul palcoscenico, ma quello di penetrare il più grande degli enigmi: quello della Storia stessa.

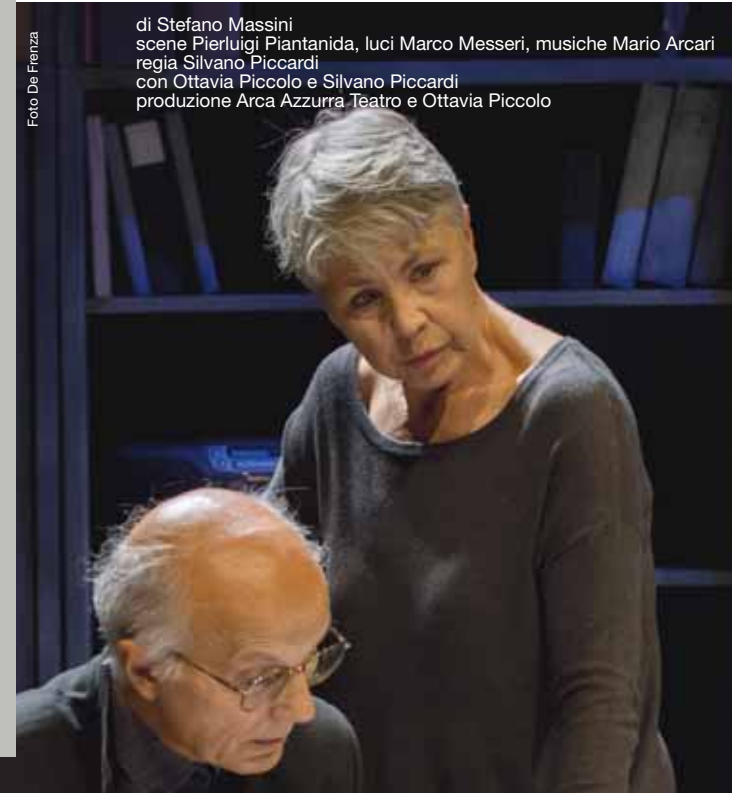
Niente significa mai una cosa sola: enigmi personali e collettivi si intrecciano in un gioco teatrale che ha il ritmo di un thriller psicologico.

Foto De Frenza

Enigma

Niente significa mai una cosa sola

di Stefano Massini
scene Pierluigi Piantanida, luci Marco Messeri, musiche Mario Arcari
regia Silvano Piccardi
con Ottavia Piccolo e Silvano Piccardi
produzione Arca Azzurra Teatro e Ottavia Piccolo



Piccolo Teatro Strehler
dal 7 al 14 ottobre 2016

La prima ispirazione è l'*Eneide*, che celebra la nascita dell'impero romano da un popolo di profughi: Marco Baliani parte dal mito per interrogarsi sul senso profondo del migrare. Poi l'incontro con Lella Costa e la reminiscenza di un altro mito, ancora più folgorante nella sua valenza simbolica: Ero e Leandro, i due amanti che vivevano sulle rive opposte dell'Ellesponto. Dal tema delle migrazioni e dalla volontà di raccontarne l'"odissea ribaltata" prende avvio *HUMAN*. La linea nera che attraversa la parola evoca la presenza dell'umano e al tempo stesso la sua negazione. Si indaga, quindi, attraverso forme teatrali, quanto accade in questi anni, nella nostra Europa, intesa non solo come entità geografica, ma come sistema "occidentale" di valori e di idee: muri che si alzano, fondamentalismi che avanzano, attentati che sconvolgono le città, profughi che cercano rifugio. Non semplice teatro civile ma spiazzante, conturbante, inquietante esplorazione della soglia fatidica che separa umano e disumano, in forma di oratorio, nel tentativo di innescare un rito di partecipazione sul significato profondo di UMANITÀ.

Partendo dal tema delle migrazioni, tra mito e attualità, *HUMAN* si fa impietosa, spiazzante esplorazione della soglia fatidica che separa umano e disumano.

HUMAN

scritto da Marco Baliani e Lella Costa
collaborazione alla drammaturgia di Ilenia Carrone
scene e costumi di Antonio Marras
musiche originali di Paolo Fresu
regia di Marco Baliani
con David Marzi, Noemi Medas, Elisa Pistis, Luigi Pusceddu
produzione Mismaonda e Sardegna Teatro
in collaborazione con Marche Teatro

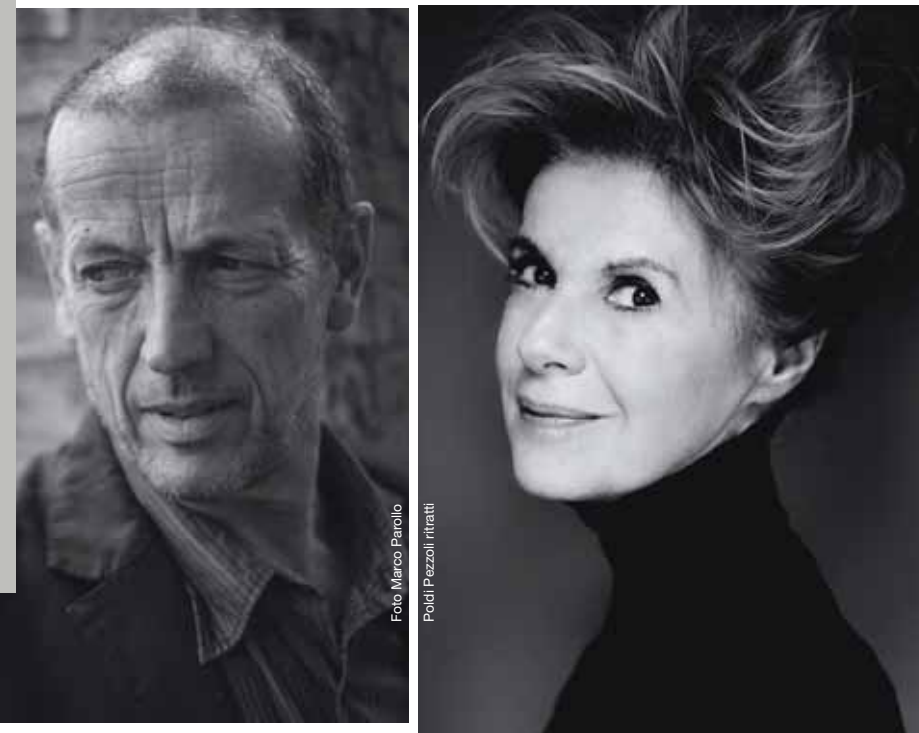


Foto Marco Farollo

Polini Pezzoli ritratti

ottobre

Piccolo Teatro Strehler
dal 18 ottobre al 6 novembre 2016

«*Macbeth* – spiega Franco Branciaroli – parla di un mondo esterno in guerra, dove efferatezza e sete di sangue, al pari del coraggio, sono ritenute virtù, in quanto preservano il mondo interno della corte, una società patriarcale civilizzata regolata da leggi divine. *Macbeth* sceglie di portare la violenza all'interno. Se in più anche la parte femminile si snatura e prende caratteristiche maschili, allora il caos è totale. *Macbeth* viene infatti "sedotto" all'ambizione dalle streghe e indotto all'assassinio da sua moglie. Ma il dramma è ancora più complesso e tremendo: *Macbeth*, uccidendo il re, simbolo del padre e del divino, uccide la sua stessa umanità ed entra in una dimensione di solitudine dove perde tutto, amore, ragione, sonno, scopo di vivere. *Macbeth* è la tragedia del male dell'uomo, della violazione delle leggi morali e naturali e dell'ambiguità, del caos, della distruzione che ne consegue. Un rovesciamento di valori significativamente testimoniato dal canto ambiguo e beffardo delle streghe: "Il bello è brutto, e il brutto è bello"».

***Macbeth* è la tragedia del male dell'uomo, della violazione delle leggi morali e naturali, dell'ambiguità, del caos, della distruzione che ne consegue.**

di William Shakespeare, traduzione Agostino Lombardo, regia Franco Branciaroli, scene Margherita Palli, costumi Gianluca Sbicca, luci Gigi Saccomandi con Franco Branciaroli e Valentina Violo e con (in ordine alfabetico) Tommaso Cardarelli, Enzo Curcurù, Stefano Moretti, Fulvio Pepe, Livio Remuzzi, Giovanni Battista Storti produzione CTB Centro Teatrale Bresciano - Teatro de Gli Incamminati

Macbeth

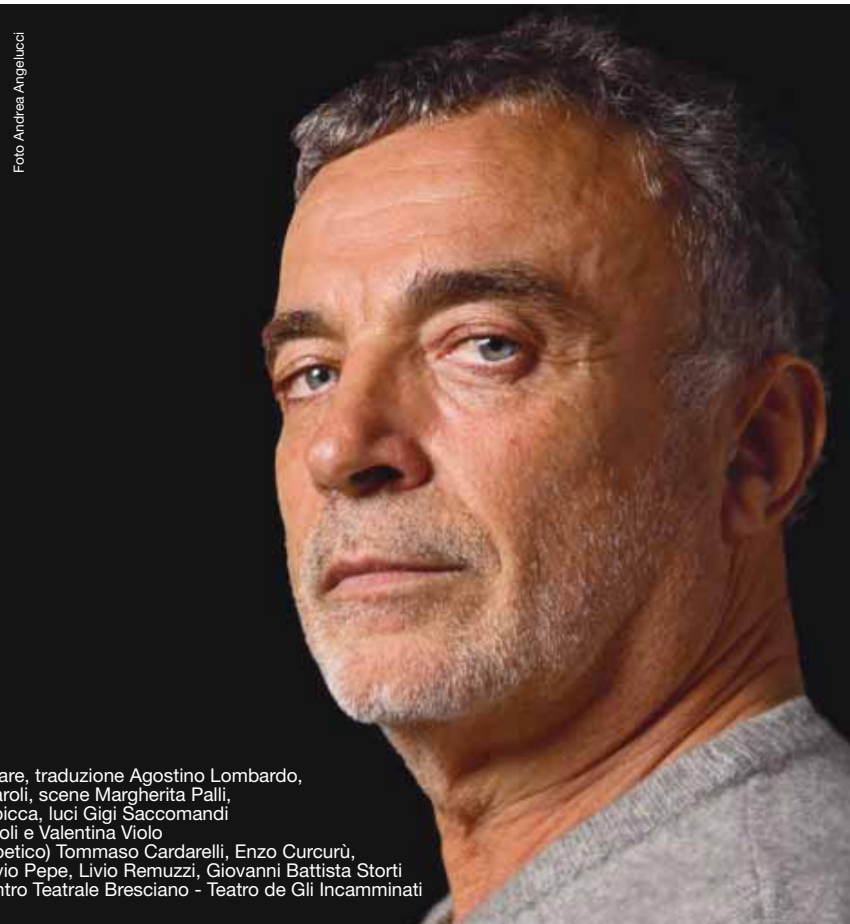


Foto Andrea Angelucci

Piccolo Teatro Studio Melato
dal 13 al 29 ottobre 2016

Torna in scena dopo il grande successo della scorsa stagione *Le donne gelose*, con la regia di Giorgio Sangati. Prima commedia scritta da Goldoni interamente in veneziano, racconta la vita in un quartiere della Serenissima dove, negli ultimi giorni di Carnevale, un microcosmo decadente di bottegai e mercanti si rovina al tavolo da gioco, nelle penombre del Ridotto. «È un mondo chiuso – spiega Sangati – claustrofobico, senza contatti con l'esterno. I rapporti umani sono miseri, ipocriti; le relazioni corrose, ammuffite, perennemente condizionate da motivi economici; l'intimità è squallida, segnata da insulti e botte. Imperano il culto del denaro e una fiducia ossessiva nell'azzardo: solo la sorte infatti può alleviare l'angoscia di (ri)cadere nella miseria, ma si tratta di un sollievo temporaneo per un mondo dal destino ormai segnato. Nessuno lavora, ma le energie si sprecano, tutti si affannano, si inseguono, si consumano, senza trovare una via d'uscita, come in un labirinto in cui si gira a vuoto e si ritorna sempre al punto di partenza». In una Venezia anomala, scura, silenziosa, a tratti surreale, sulle note del "tema della follia", gli intrighi della vedova Lugrezia scompaginano e ricompongono le esistenze di due nuclei familiari, in un vortice di equivoci grottesco, dove la risata ha il colore nero della farsa.

Torna in scena il Goldoni "nero" firmato da Giorgio Sangati: vita, intrighi, scommesse e amori di un sestiere veneziano nei giorni del Carnevale.

Le donne gelose

di Carlo Goldoni, regia Giorgio Sangati scene Marco Rossi, costumi Gianluca Sbicca, luci Claudio De Pace trucco e parrucche Aldo Signoretti con (in ordine alfabetico) Fausto Cabra, Leonardo De Colle, Federica Fabiani, Elisa Fedrizzi, Ruggero Franceschini, Sara Lazzaro, Sergio Leone, Valentina Picello, Marta Richeldi, Sandra Toffolatti produzione Piccolo Teatro di Milano - Teatro d'Europa



Foto Attilio Marasco

Il Mestiere del teatro. Benvenuti al Piccolo

Piccolo Teatro Strehler/Scatola Magica
autunno 2016 – primavera 2017

Davide Gasparro e Federica Gelosa vestono i panni delle "maschere" che accolgono il pubblico in sala e conducono i giovani spettatori dietro le quinte del Teatro Strehler per conoscere i segreti della creazione di uno spettacolo. Un percorso ideato da Stefano Guizzi, formatosi alla Scuola del Piccolo e tra gli straordinari interpreti storici di *Arlecchino*, parte dalle aree "pubbliche" (la biglietteria, il foyer, la sala) per arrivare agli spazi meno conosciuti, come sartoria, attrezzeria e archivio storico. «Quello che vogliamo trasmettere – dice Stefano Guizzi – è che la macchina teatrale è complessa, uno spettacolo non è solo recitazione».

Come nasce uno spettacolo? Come funziona la meravigliosa "macchina teatrale"? Per i più piccoli, un viaggio dietro le quinte.

a cura di Stefano Guizzi con Davide Gasparro e Federica Gelosa produzione Piccolo Teatro di Milano - Teatro d'Europa



Foto Attilio Marasco

Piccolo Teatro Grassi
dall'11 ottobre al 18 dicembre 2016

Servillo incontra Jovet. «Dopo anni in cui le sue riflessioni sul teatro e sul lavoro di attore mi hanno fatto compagnia nell'affrontare repertori diversi, da Molière a Marivaux, da Eduardo a Goldoni – confessa Toni – mi è parso necessario che arrivasse il momento di un incontro diretto». Con quello spirito che abbiamo imparato a conoscere e ad amare negli spettacoli ospitati ma anche coprodotti con la sua compagnia, Servillo si accosta a *Elvire Jovet 40* – testo caro alla storia del Piccolo in cui Brigitte Jacques trascrisse le *Sette lezioni di Louis Jovet a Claudia sulla seconda scena di Elvira nel "Don Giovanni" di Molière* – affrontandolo nella nuova traduzione commissionata a Giuseppe Montesano, avendo accanto una giovane allieva, che incarna il futuro nella vitale trasmissione di sapere fra le generazioni. Trent'anni dopo Strehler, con Toni Servillo le riflessioni di Jovet sul teatro e sul personaggio ritrovano nuovamente la stessa stringente attualità. «*Elvira* – spiega Servillo – porta il pubblico all'interno di un teatro chiuso, quasi a spiare tra platea e proscenio, con un maestro e un'allieva davanti a un sipario tagliafuoco che non si alzerà mai, un particolare momento di una vera e propria fenomenologia della creazione del personaggio. Trovo il complesso delle riflessioni di Jovet particolarmente valido oggi per significare soprattutto ai giovani la nobiltà del mestiere di recitare, che rischia di essere svilito in questi tempi confusi».

Un teatro chiuso, un sipario che non si alza. Un maestro e un'allieva alla ricerca di un elemento misterioso: il personaggio. Le riflessioni di Jovet sulla nobiltà del mestiere di recitare.

Elvira

da *Elvire Jovet 40* di Brigitte Jacques
traduzione Giuseppe Montesano
diretto e interpretato da Toni Servillo
(completamento del cast in via di definizione)
coproduzione Piccolo Teatro di Milano - Teatro d'Europa
Teatri Uniti

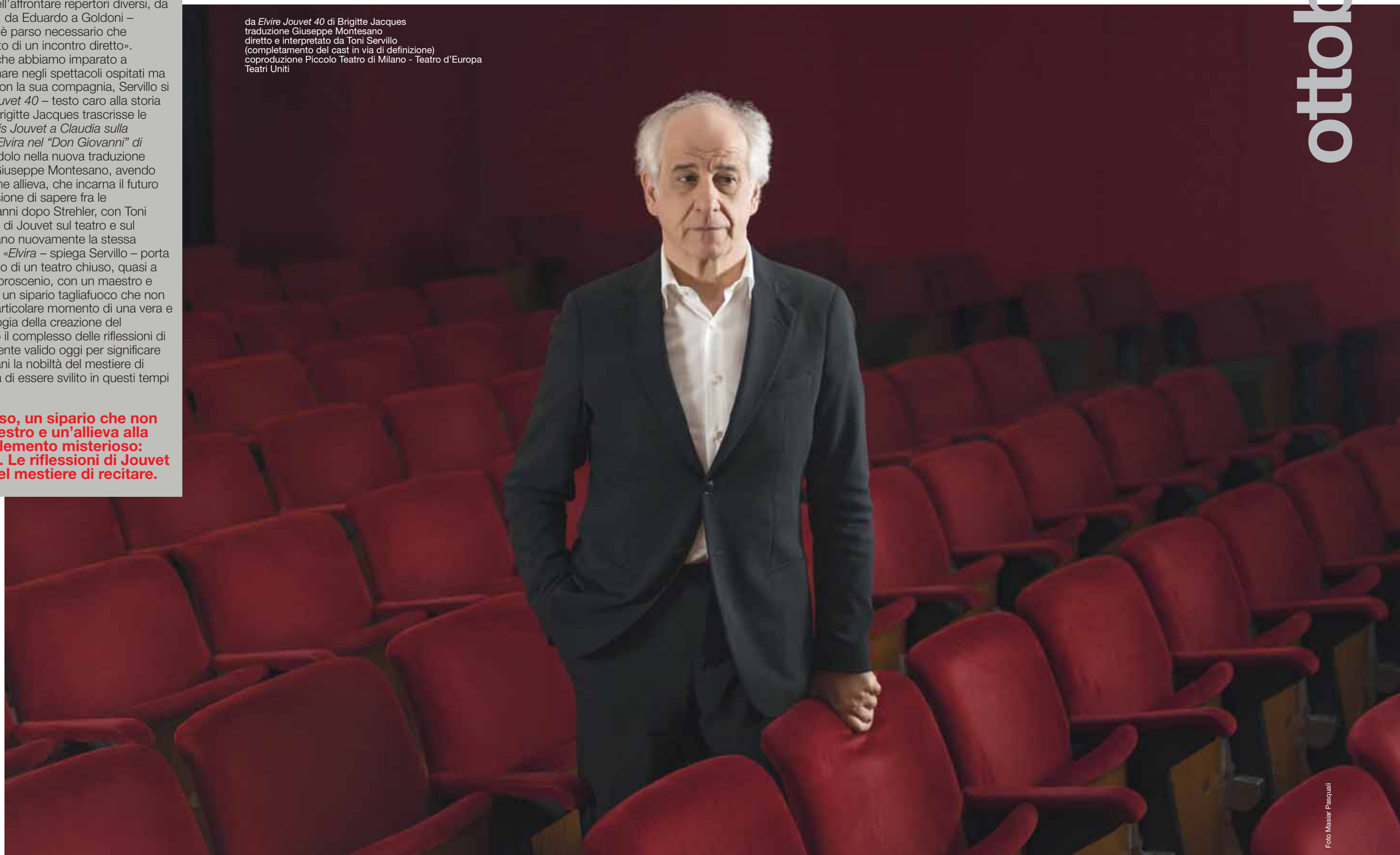


Foto: Massimo Pasquali

ANTEO
spazioCinema

Jovet al cinema!

In occasione dello spettacolo *Elvira*, il Piccolo Teatro di Milano e Anteo Spazio Cinema organizzano una rassegna cinematografica dei capolavori firmati da Louis Jovet, a cura di Maurizio Porro.

Piccolo Teatro Studio Melato
dal 2 al 10 novembre 2016

Antonio Latella, partendo dalle prime lettere della parola *mamma*, ci guida in un percorso all'interno dell'opera di Pier Paolo Pasolini, seguendo un filo conduttore che ha al suo centro quella forza generatrice, di parole come di uomini, di pensiero come di gesti artistici.

«In tutte le sue vittorie e sconfitte, accanto all'uomo Pier Paolo Pasolini c'è sempre la madre – spiega il regista. – Sguardi e sorrisi spezzati delle madri scelte come icone assolute di un'Italia che sa che tutto sarà irrecuperabile. Sarà proprio la madre del Poeta a interpretare la Maria straziata dal dolore sotto la croce di Gesù, nel film *Il Vangelo secondo Matteo*. Ma ogni volta MA diventa altro. Per una madre che piange un figlio, un Gesù dei poveri, un operaio, un pittore, un poeta, un re Edipo, per una città che accoglie i rei, per un paese che scaccia gli intellettuali, tutto è madre e si fa madre. Attraverso la parole, le immagini, il tentativo è quello di tracciare una possibile unica madre, con quel MA necessario a mettere un dubbio: madre sì, ma...».

Dalle prime lettere di "mamma", un percorso nell'opera di Pasolini, intorno a quell'unica forza generatrice, di parole e di uomini, di pensiero e di arte.

MA

drammaturgia Linda Dalisi, regia Antonio Latella, con Candida Nieri
scene Giuseppe Stellato, costumi Graziella Pepe,
musiche Franco Visioli, Luci Simone De Angelis
produzione stabilemobile compagnia Antonio Latella
coproduzione Festival delle Colline Torinesi
in collaborazione con Centrale Fies, NEST

Foto Brunella Giolivo



Piccolo Teatro Studio Melato
12 e 13 novembre 2016

In *Sogno di una notte di mezza estate* fantastico e reale si intrecciano. «È questa capacità di trascendere la realtà che ci ha entusiasmato» spiega il regista, Giuseppe Scutellà. Puntozero è una compagnia anomala, composta per tre quarti da giovani attori detenuti. Le prove sono in carcere e carcere significa sbarre, ambienti angusti e ritmi vitali decisi da terzi. «In questo contesto – continua Scutellà, – il *Sogno* ci è sembrato potesse offrire un utile esercizio di fantasia che ha permesso agli attori di conoscere nuovi mondi. È in questo recitare nuovi ruoli e creare nuovi contesti che il teatro in carcere esprime tutta la sua forza dirompente; iniziare dalle tavole del palcoscenico per spostarsi nel più grande teatro della vita. Fermamente convinti che la cultura possa essere chiave di volta per il cambiamento, noi proponiamo Shakespeare». Un sogno nato tra le sbarre che trasmette un'inebriante sensazione di libertà.

Un Sogno nato tra le sbarre, con i giovani attori, detenuti e non, della compagnia Puntozero, che trasmette un'inebriante sensazione di libertà.

Sogno di una notte di mezza estate

di William Shakespeare, regia, scene e Luci Giuseppe Scutellà
con la compagnia Puntozero composta dai giovani attori detenuti del carcere minorile Beccaria
costumi Lisa Mazoni, suono Yuri Bifarella
produzione Puntozero, Istituto Penale Minorile Beccaria
con il contributo di Fondazione Cariplo e Fondazione Marazzina

Foto Davide Forti



Piccolo Teatro Strehler
dall'8 al 13 novembre 2016

Pippo Delbono da molti anni abita la scena come luogo di ricerca, lavorando negli spazi fertili tra pubblico e personale, tra autobiografia e storia. *Vangelo* è un lavoro corale, creato a Zagabria con l'orchestra, il coro, i danzatori e gli attori del Teatro Nazionale Croato insieme agli attori della compagnia che accompagna Pippo Delbono da anni. Nasce dalla suggestione delle musiche di Enzo Avitabile e dalla memoria degli attori che hanno attraversato una delle guerre più feroci della storia contemporanea. «Qualche giorno prima di morire mia madre, fervente cattolica – scrive Delbono – mi ha detto: "Perché non fai uno spettacolo sul *Vangelo*? Così dai un messaggio d'amore. C'è n'è così tanto bisogno di questi tempi". Così ho iniziato a filmare e a fotografare le immagini che ho incontrato nei miei viaggi. Ovunque ho visto Cristi dai volti dolorosi, seri. Molto poco ho visto la gioia nei loro volti. Alla fine mi sono rimaste dentro quelle immagini, quelle voci, quei suoni, quegli echi, quei silenzi sentiti nei campi di zingari e di profughi, nelle corsie d'ospedale, ma anche quella forza vitale, quella inspiegabile gioia trovata nei luoghi deputati al dolore».

Vangelo: la suggestione delle musiche di Enzo Avitabile, le memorie, le immagini e le voci di una delle guerre più feroci della storia contemporanea.

Vangelo

uno spettacolo di Pippo Delbono
con Gianluca Ballarè, Bobò, Margherita Clemente, Pippo Delbono, Iliara Distante,
Simone Goggiano, Mario Intruglio, Nelson Lariccia, Gianni Parenti, Alma Prica,
Pepe Robledo, Grazia Spinella, Nina Violić, Safi Zakria, Mirta Zečević
con la partecipazione nel film dei rifugiati del centro di accoglienza PIAM di Asti
immagini e film Pippo Delbono
musiche originali digitali per orchestra e coro polifonico Enzo Avitabile
scene Claude Santerre, costumi Antonella Cannarozzi, disegno luci Fabio Sajiz
produzione Emilia Romagna Teatro Fondazione,
Hrvatsko Narodno Kazalište - Zagabria
coproduzione Théâtre Vidy - Lausanne, Maison de la Culture d'Amiens -
Centre de Création et de Production, Théâtre de Liège

Foto Luca Del Pia



Piccolo Teatro Studio Melato
dal 15 al 20 novembre 2016

Milite ignoto racconta il primo, vero momento di unità nazionale. È, infatti, nelle trincee di sangue e fango che gli "italiani" si sono conosciuti e ritrovati vicini per la prima volta: veneti e sardi, piemontesi e siciliani, pugliesi e lombardi accomunati dalla paura e dallo spaesamento per quell'evento più grande di loro.

Spaesamento acuito dalla babele di dialetti che risuonavano in quelle trincee. «Per questo ho immaginato tutti i dialetti italiani uniti e mescolati in una lingua d'invenzione – scrive Mario Perrotta – una lingua che si facesse carne viva. Ne è venuta fuori una lingua nuova che ha regalato allo spettacolo un suono sconosciuto ma poggiato sulle viscere profonde del nostro paese».

«Ho scelto questo titolo, *Milite ignoto* – continua Perrotta – perché la Prima Guerra mondiale fu l'ultimo evento bellico dove il milite ebbe ancora un qualche valore, mentre da quel conflitto in poi il milite divenne, appunto, ignoto, dimenticato in quanto essere umano, con un nome e un cognome. E una faccia, e una voce».

Milite ignoto racconta, con una lingua nuova, d'invenzione, che mescola insieme tutti i dialetti, il sacrificio, senza volto e nome, di un intero paese.

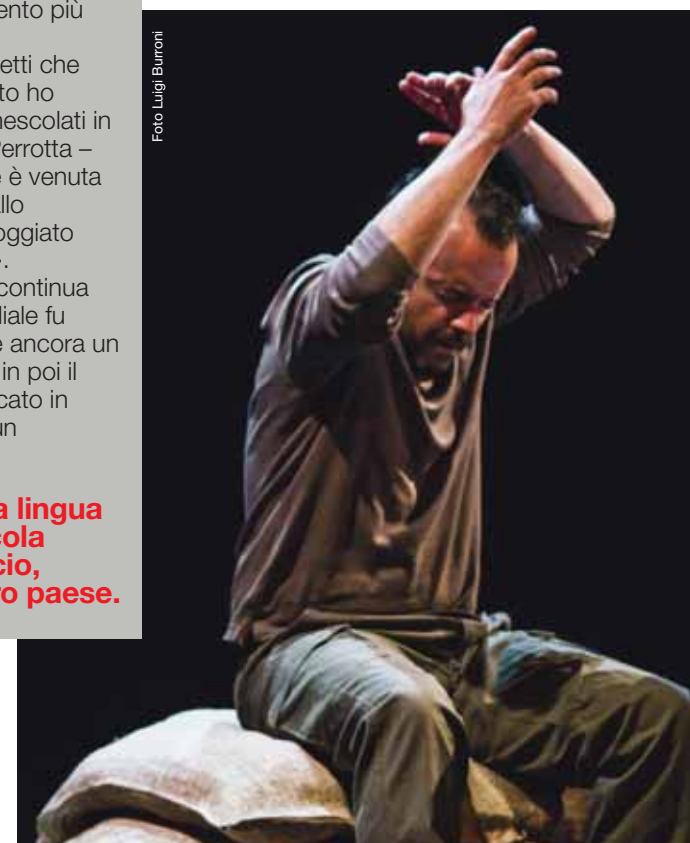
Milite ignoto

quindicidiciotto



uno spettacolo di Mario Perrotta
con Mario Perrotta
tratto da *Avanti sempre* di Nicola Maranesi
e dal progetto *La Grande Guerra, i diari raccontano*
a cura di Pier Vittorio Buffa e Nicola Maranesi
per Gruppo editoriale L'Espresso e Archivio Diaristico Nazionale
produzione Permàr, Archivio Diaristico Nazionale, duEL, La Piccionnaia

Foto Luigi Burroni



novembre

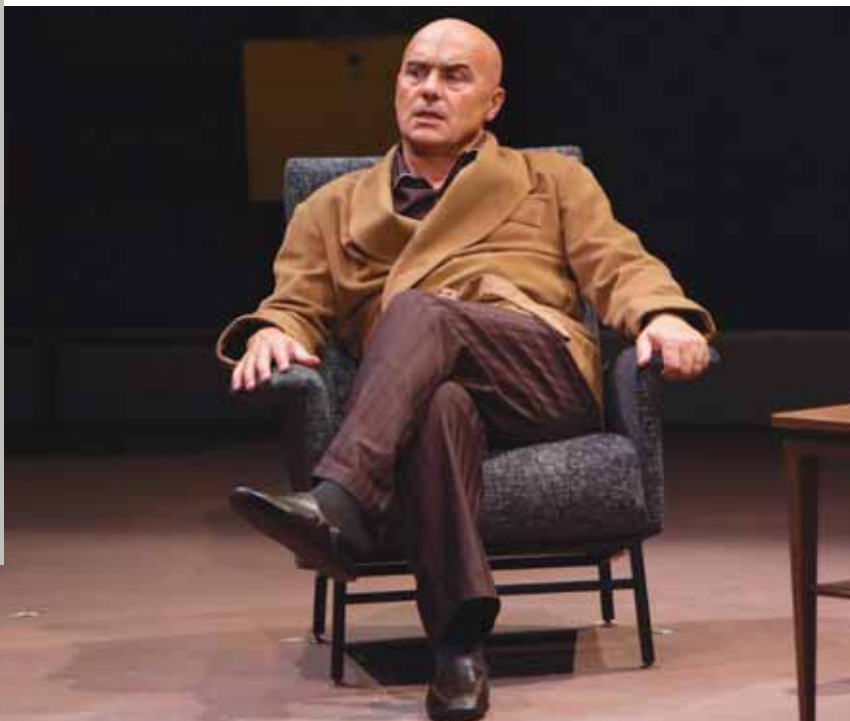
Piccolo Teatro Strehler
dal 15 novembre al 4 dicembre 2016

Luca Zingaretti dirige e interpreta *The Pride*, un testo costruito su un'alternanza tra due storie distinte che si svolgono in periodi diversi: il 1958 e il 2015. A prima vista, sembrano non avere nulla in comune, a parte i nomi dei personaggi. Ma via via che ci si inoltra nelle due vicende, si scoprono echi, rimandi e problematiche affini. In entrambe, i tre ruoli principali, oltre a condividere gli stessi nomi, sono interpretati dagli stessi attori, a sottolineare come i personaggi di una storia siano le ombre di quelli dell'altra. Le azioni che i protagonisti compiono nel 1958 influenzano e spiegano quelle che avvengono nel 2015. *The Pride* esplora temi come il destino, l'amore, la fedeltà e il perdono. Pone la grande questione dell'identità e delle scelte che determinano il nostro io più profondo. Perché nella vita, tutti prima o poi, ci troviamo ad affrontare lo stesso dilemma: scoprire chi siamo veramente, cosa veramente vogliamo dalla vita e rispondere all'interrogativo se saremo capaci di raggiungerlo.

Un testo enigmatico che, esplorando temi come destino, amore, fedeltà, perdono, pone la questione dell'identità e delle scelte che determinano il nostro io.

The Pride

di Alexi Kaye Campbell, traduzione Monica Capuani con Luca Zingaretti e con Valeria Milillo, Maurizio Lombardi, Alex Cendron scene André Benaim, luci Pasquale Mari costumi Chiara Ferrantini, musiche Arturo Annetchino regia Luca Zingaretti produzione Zocotoco srl



Piccolo Teatro Strehler
5, 6, 7 dicembre 2016

Jazz al Piccolo cresce e aggiunge in apertura il *MitJazz Festival*, una tre giorni (5, 6 e 7 dicembre, Teatro Strehler) con l'esibizione di venti fra i più grandi jazzisti italiani riconosciuti in campo internazionale. Il festival apre un'edizione molto speciale di *Jazz al Piccolo*, perché si festeggiano tre anniversari: i 20 anni della Civica Jazz Band; i 30 anni di attività di Musica Oggi, l'associazione che ha fondato i Civici Corsi di Jazz; i 15 anni della collaborazione con il Piccolo Teatro. Il programma della stagione darà spazio, a gennaio, alla J.W. Orchestra del sassofonista e clarinetista Marco Gotti per il concerto *Border Line*. Febbraio sarà dedicato ai giovani con una serata *New Generations*. A marzo un concerto dedicato alla storia del jazz con i momenti salienti della celeberrima esibizione di Benny Goodman alla Carnegie Hall il 16 gennaio 1938. A chiusura della rassegna, Sandro Cerino arrangerà per la Civica Jazz Band e per la voce di Laura Fedele una serie di canzoni napoletane omaggio alla città in cui è nato.

Tre giorni di MitJazzFestival: un nuovo appuntamento inaugura la grande stagione di concerti "Jazz al Piccolo - Orchestra senza Confini".

Jazz al Piccolo

ORCHESTRA SENZA CONFINI

con la Civica Jazz Band solisti Emilio Soana (tromba), Roberto Rossi (trombone), Giulio Visibelli (sassofoni e flauto), Marco Vaggi e Lucio Terzano (contrabbasso), Tony Arco (batteria) e gli studenti dei Civici Corsi di Jazz della Civica Scuola di Musica Claudio Abbado di Milano direttore musicale Enrico Intra; direttore artistico Maurizio Franco

JAZZ IN FESTIVAL!

Con *MitJazzFestival* - mit come "MilanoInTime", mit come "insieme", mit come contrazione di *meeting*... - Milano avrà il suo Festival Jazz per un dicembre musicale in festa in compagnia della Civica Jazz Band

5 dicembre, ore 21

solisti ospiti Paolo Damiani, Tullio De Piscopo, Paolo Fresu, Maurizio Giammarco, Enrico Pieranunzi, Marcello Rosa, Giovanni Tommaso

6 dicembre, ore 21

solisti ospiti Luigi Bonafede, Fabrizio Bosso, Daniele Cavallanti, Franco Cerri, Antonio Faraò, Roberto Ottaviano, Enrico Rava

7 dicembre, ore 11

solisti ospiti Franco Ambrosetti, Franco D'andrea, Claudio Fasoli, Tiziana Ghiglioni, Pietro Tonolo, Gianluigi Trovesi direttori Riccardo Brazzale, Enrico Intra, Luca Missiti, Paolo Silvestri

Orchestra senza confini XIX edizione

Gennaio BORDER LINE

orchestra ospite Jazz Workshop Orchestra musiche di Enrico Intra, Ennio Morricone, Modest Mussorgsky, Gustav Mahler, Giuseppe Garbarino, Giorgio Gaslini

Febbraio NEW GENERATIONS

Alfamusica presenta sei giovani realtà del jazz italiano direttore Enrico Intra

Marzo

BENNY GOODMAN ALLA CARNEGIE HALL solista ospite Paolo Tomelleri direttore Enrico Intra

Aprile

LA MIA NAPOLI solista ospite e arrangiatore Sandro Cerino; voce solista Laura Fedele direttore Enrico Intra

Biglietti e abbonamenti Jazz

- MitJazzFestival

Biglietto Intero € 20; Ridotto € 15. Abbonamento a 3 concerti € 42

- Orchestra senza Confini, XIX Edizione

Biglietto Intero € 16; Ridotto € 11. Abbonamento a 4 concerti € 40.

- Tutto Jazz

Abbonamento a 7 concerti € 63.

(per chi rinnova l'abbonamento entro il 15 novembre, € 56)

Piccolo Teatro Studio Melato
dal 22 novembre al 4 dicembre 2016

Birre e rivelazioni è un testo con due personaggi in scena e uno continuamente evocato che non compare mai. Il protagonista è quest'ultimo. Una visita che sembra casuale, e non lo è, discorsi che alludono, girano intorno, coprono l'oggetto vero dei pensieri, e poi trasformano le intenzioni, modificano il paesaggio interiore e puntano ad altro, a qualcosa che i protagonisti stessi non controllano e che sfocia in un finale di incomprensione reciproca. Nell'arco di otto birre si scoprirà che ciò che si crede di conoscere degli altri, di chiunque, persino del proprio stesso figlio, è il vero mistero. «La divisione del testo in otto birre - spiega Tony Laudadio - pone subito una questione centrale: è una riflessione seria o solo un delirio etilico? Come al solito, con quello che amo scrivere, lo spettacolo deve stare sul confine». Continua il regista: «L'omosessualità è qui un tema centrale e però, allo stesso tempo, mano a mano diventa marginale. Il sesso, qualunque esso sia, diventa unico, univoco, universale, proprio perché in qualsiasi atto d'amore la sostanza assume caratteri che vanno al di là dei corpi».

Un testo in bilico tra "riflessione seria" e "delirio etilico", confine su cui si gioca spesso la partita delle vite umane e dei loro paradossi.

Birre e rivelazioni

scritto e diretto da Tony Laudadio con Andrea Renzi e Tony Laudadio produzione Teatri Uniti



Foto Marco Ghidella

Piccolo Teatro Studio Melato
28 novembre 2016

Tra il 2016 e il 2017 ricorrono i 30 anni della morte di Altiero Spinelli e i 30 anni della nascita del programma Erasmus. Dopo straordinarie esperienze di collaborazione tra Università Statale e Piccolo Teatro sulla legalità e sul lavoro teatrale di Luca Ronconi, prende forma un nuovo importante incontro tra le due Istituzioni milanesi. All'apertura dell'Anno Accademico e della Stagione teatrale del Piccolo, le porte del teatro si apriranno a centinaia di studenti del corso di Storia del Teatro e dello spettacolo dell'Università Statale di Milano, tenuto da Alberto Bentoglio: saranno loro, guidati dal Consulente Artistico del Piccolo e docente del corso di Drammaturgia della Scuola del Teatro, Stefano Massini, a concepire e scrivere un testo teatrale su cinque parole chiave dell'UE, ispirate al lavoro di Altiero Spinelli: "futuro", "libertà", "confronto", "lavoro" e "radici". Verrà interpretato dagli allievi della Scuola del Piccolo, dedicata a Luca Ronconi e diretta da Carmelo Rifici, a coronare un'appassionata elaborazione, tra generazioni, dei valori più profondi, su cui si fondano il presente e il futuro dell'Unione.

Piccolo, Università Statale e Scuola di Teatro "Luca Ronconi" insieme per il doppio anniversario di Altiero Spinelli e del Programma Erasmus.

Le chiavi d'Europa

con attori del Piccolo Teatro di Milano e con le allieve e gli allievi della Scuola di Teatro Luca Ronconi



novembre/dicembre

Piccolo Teatro Studio Melato
10 e 11 dicembre 2016

Dopo *San Vittore Globe Theatre*, in scena nella Stagione 2014/15, il Centro Europeo Teatro e Carcere torna al Piccolo per presentare i frutti di un lavoro ventennale nelle carceri con una compagnia "aperta" di artisti, giovani, cittadini e detenuti. Un teatro provato nei corridoi e nei cortili, rappresentato nella Rotonda del carcere milanese, nelle biblioteche carcerarie e negli spazi di socialità, che con la collaborazione della Direzione del Carcere e della Magistratura, conquista la "libera uscita". *San Vittore Globe Theatre - Atto II* è un'opera dedicata a Shakespeare, interpretata interamente al femminile. Monologhi e dialoghi tratti dalla *Tempesta* e da altre opere del Bardo, interpretati dalle attrici detenute e non. Il lavoro è il risultato di un laboratorio di "auto drammaturgia" Dentro/Fuori San Vittore condotto dalla regista e drammaturga Donatella Massimilla, che unisce i versi shakespeariani ai versi delle detenute. Racconti, tempeste e naufragi diventano specchio della deriva di ogni singolo e al tempo stesso l'arte, il teatro e la scrittura il mezzo per salvarsi.

San Vittore Globe Theatre - Atto II: torna la compagnia "aperta" di artisti, cittadini e detenuti, che conquista in scena la "libera uscita".

San Vittore Globe Theatre - Atto II

testo e regia Donatella Massimilla
Compagnia CETEC - Dentro/Fuori San Vittore



Foto Valeria Cristofoli

Piccolo Teatro Strehler
dal 13 al 22 dicembre 2016

«Un balletto dalla forte connotazione romantica e fiabesca che ben si addice alla giovane età degli interpreti». Così Frédéric Olivieri, direttore della Scuola di Ballo Accademia Teatro alla Scala e autore della coreografia, definisce *Cenerentola*, un balletto realizzato – su commissione della Fondazione Bracco – per i suoi giovani allievi sulle musiche di Sergej Prokof'ev. Appassionato di fiabe, il compositore creò una musica di ritrovata classicità (con variazioni, adagi e pas de deux) perfetta per la trasposizione in danza di una delle favole più conosciute e amate. Ciascun personaggio è tratteggiato attraverso temi musicali che seguono le vicende narrate: così *Cenerentola* è caratterizzata da tre temi che sottolineano la solitudine, la speranza nel futuro, l'innamoramento e la gioia. Olivieri valorizza il talento dei danzatori dando corpo ed emozioni a personaggi da fiaba che diventano persone vive, piene di sentimenti e ribellioni, e a una fanciulla romantica, sognatrice e innamorata proprio come le ragazze di oggi.

Un classico del balletto per gli allievi della Scuola di Ballo Accademia Teatro alla Scala.

Cenerentola



coreografia Frédéric Olivieri
musiche Sergej Prokof'ev
con gli Allievi della Scuola di Ballo Accademia Teatro alla Scala
scene Angelo Sala
costumi realizzati dagli Allievi del corso
per Sarti dello spettacolo

Foto Alessia Santambrogio



Piccolo Teatro Studio Melato
dal 13 al 18 dicembre 2016

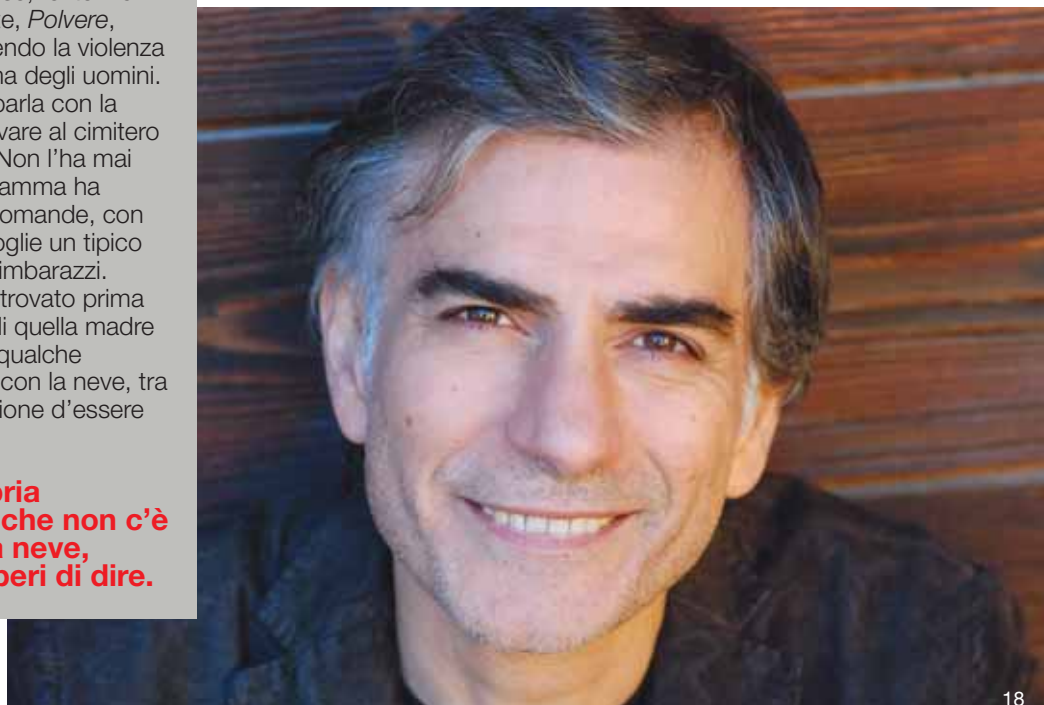
Saverio La Ruina è tra gli attori più premiati della scena italiana. Dallo spettacolo che l'ha rivelato, *Dissonorata*, a quello che ha confermato il suo talento, *La borto*, con pochi elementi scenici riesce a dare vita a personaggi femminili indimenticabili. Donne del sud, offese, ferite ma orgogliose. Con il lavoro precedente, *Polvere*, sposta l'attenzione sull'uomo, essendo la violenza sulle donne soprattutto un problema degli uomini. In *Masculu e Fiammina*, un uomo parla con la madre che non c'è più. La va a trovare al cimitero e le confida la sua omosessualità. Non l'ha mai fatto, prima. Certamente questa mamma ha intuito, in silenzio, senza mai fare domande, con amoroso rispetto. Ora, in lui, si scioglie un tipico confessarsi del sud, al riparo dagli imbarazzi. Forse con il dispiacere di non aver trovato prima l'occasione di aprirsi. Nei riguardi di quella madre si percepisce qualche rammarico, qualche mancata armonia. In un meridione con la neve, tra le tombe, finalmente con la sensazione d'essere liberi di dire.

Un uomo confessa la propria omosessualità alla madre che non c'è più: in un meridione con la neve, tra le tombe, finalmente liberi di dire.

Masculu e Fiammina

Dialogo con la madre

di e con Saverio La Ruina
produzione Scena Verticale



18

Piccolo Teatro Studio Melato
dal 20 dicembre 2016 al 3 gennaio 2017

Per quasi quarant'anni, dal 1921 agli anni cinquanta, ad ogni dicembre la magia di Natale invadeva il palcoscenico del Teatro Gerolamo di Piazza Beccaria dove la Compagnia Marionettistica Carlo Colla & Figli metteva in scena *I nani burloni*. Il racconto, che Carlo II Colla aveva tratto dalla tradizione leggendaria del Nord Europa, era ambientato proprio nella notte di Natale e dava l'occasione per ricostruire un'atmosfera magica e suggestiva. Atmosfera che rimane intatta ancora oggi, nella nuova messa in scena di questa favola che narra di due innamorati, Giannino e Ninetta. La notte di Natale, mentre tutti sono a messa, Ninetta esce dalla chiesa per raggiungere Giannino ma il mago Sbranatutto la rapisce. Il ragazzo li insegue nel bosco ma, stremato, cade. Dai ceppi e tronchi degli alberi esce una comitiva di allegri nani che lo circondano. Il Re dei nani gli dona un cappuccio magico e una spada incantata. Giannino libera la sua amata e tutti festeggiano l'unione dei due innamorati.

Una favola natalizia perfetta per il pubblico dei più piccoli, messa in scena dalla Compagnia Marionettistica Carlo Colla & Figli.

I nani burloni

CARLO COLLA & FIGLI

azione fantastica di Carlo II Colla
tratta da una leggenda di Natale
musica Felice Camesasca e Andrea Mormina
scene Achille Lualdi, luci Franco Citterio
costumi di repertorio della Compagnia ideati da Carlo II Colla
costumi della nuova edizione di Eugenio Monti Colla
parrucche di Carla Colla
voci recitanti Roberto Carusi, Carla Colla, Maurizio Dotti, Ombretta Franzini, Lisa Mazzotti, Gianni Quillico, Marino Zerbin
regia Eugenio Monti Colla
Produzione ASSOCIAZIONE GRUPPORIANI - MILANO
Comune di Milano - Cultura - Teatro Convenzionato



dicembre

Piccolo Teatro Strehler
dal 19 gennaio al 12 febbraio 2017

Antonio Latella è per la prima volta regista di uno spettacolo prodotto dal Piccolo. Il teatro chiama il suo talento alla sfida con una figura universale che appartiene a tutti e di cui tutti coltivano una memoria propria, quasi esclusiva. Ma non sarà una fiaba. E non (solo) per bambini. Latella si pone davanti a *Pinocchio* cercando uno sguardo depurato dalle infinite interpretazioni depositatesi per 135 anni sul personaggio di Collodi; cercando, se esiste, quel che finora non è stato visto. «Non so quale Pinocchio racconteremo» ammette Latella, sollecitando la propria «curiosità» di artista e l'attesa di tutti, ma un punto di partenza è sicuro: delle menzogne degli adulti, Pinocchio fu abilissimo apprendista. «Siamo abituati a pensare che il burattino Pinocchio veda il proprio naso allungarsi ogni volta che dice una bugia – spiega Latella –; così ci hanno insegnato e questo abbiamo imparato a credere. Eppure anche questa è una menzogna raccontata dagli adulti. Il naso di Pinocchio, nella favola collodiana, si allunga varie volte, ma non sempre quando Pinocchio mente... Anche la fame è legata al naso, perché Geppetto ha pensato bene di creare al suo burattino uno stomaco. Il naso permette a Pinocchio di sentire il respiro della vita in modo diverso rispetto a noi... Penso che Pinocchio appartenga a tutti, grandi e piccini, come ognuno di noi ha la sua idea di Pinocchio, in quanto egli risponde a ciò che noi stessi siamo o siamo stati, o a ciò che avremmo voluto essere... Sarà l'artificio del teatro, ancora una volta, a svelarci, con il suo raffinato mentire, la verità».

Pinocchio è un personaggio che non esiste, ma appartiene a tutti; in questa memoria condivisa risiede la sua universalità.

Foto: Massimo Pasquelli

Pinocchio

drammaturgia Antonio Latella, Federico Bellini, Linda Dalisi
regia Antonio Latella
scene Giuseppe Stellato, costumi Graziella Pepe,
musiche Franco Visioli, luci Simone De Angelis
con Michele Andrei, Anna Coppola, Stefano Laguni, Christian La Rosa,
Fabio Pasquini, Matteo Pennese, Marta Pizzigallo,
Massimiliano Spezzani
produzione Piccolo Teatro di Milano - Teatro d'Europa
Spettacolo consigliato a partire da 14 anni



gennaio

Piccolo Teatro Studio Melato
dal 10 al 18 gennaio 2017

È il sangue il filo conduttore di uno spettacolo di parole, luci e suoni, con una splendida colonna sonora originale eseguita dal vivo. È il sangue che si scioglie, rinnovando ogni anno il patto tra il santo e la sua gente; è il sangue dei primi martiri cristiani, ma anche quello dei "martiri laici" della Repubblica partenopea, che a fine Settecento tentò di opporre l'ideale democratico all'oppressione borbonica; è l'emorragia dell'emigrazione nei primi decenni del Novecento, quando migliaia e migliaia di italiani varcarono l'oceano in cerca di un futuro migliore; è il sangue versato sotto le bombe della Seconda Guerra mondiale; è, infine, quello degli agguati di camorra. In uno spettacolo che intreccia la narrazione alla poesia, esaltando la lingua napoletana in tutta la sua barocca bellezza, Mimmo Borrelli e Roberto Saviano, puntano al cuore di Napoli, città di sangue e di lava incandescente, raccontandone il mistero e la contraddizione.

Storia e leggenda, poesia e racconto, fede e rito: Mimmo Borrelli e Roberto Saviano raccontano Napoli sulle tracce di San Gennaro.

SANGHENAPULE

Vita straordinaria di San Gennaro



Foto Lorenza Ceiva Vella

testo e drammaturgia Roberto Saviano e Mimmo Borrelli
regia Mimmo Borrelli
con Roberto Saviano e Mimmo Borrelli
musiche, esecuzione ed elettronica Gianluca Catuogno
e Antonio Della Ragione
scene Luigi Ferrigno, costumi 0770, luci Cesare Accetta
produzione Piccolo Teatro di Milano - Teatro d'Europa

Piccolo Teatro Grassi
dal 3 al 21 gennaio 2017

Ha il respiro, lo stile e l'andamento di un poema epico il testo in cui Stefano Massini racconta 160 anni di storia del capitalismo, dalla metà dell'Ottocento – il primo dei fratelli Lehman, Henry, sbarca in America l'11 settembre (data sempre fatidica per la storia statunitense...) 1844 – al 2008, anno del fallimento della banca fondata dalla famiglia a New York, la Lehman Brothers. Storia di uomini e donne, di padri e figli, di temperamenti e passioni, di cotone, carbone, ferrovie, denaro e speculazioni finanziarie, la saga dei Lehman è al tempo stesso uno squarcio di sogno americano: il Paese che tutto dà a chiunque dia prova di talento, inventiva e abnegazione, in una manciata di secondi rovescia fortune e destini. I Lehman correranno più volte il rischio di cadere, con la Guerra di Secessione, i due conflitti mondiali, la crisi del 1929, ma sempre sapranno risollevarsi. Tranne l'ultima volta: il 15 settembre 2008 Lehman Brothers diventa il più grande fallimento nella storia delle bancarotte mondiali. È l'abisso (o uno dei risultati) della crisi globale nella quale tutti ancora siamo sprofondatai. Un cast all-stars per la splendida regia di Ronconi.

Una saga lunga 150 anni, dall'America schiavista al crollo della bolla finanziaria, nella magistrale regia di Ronconi del testo di Massini.

Lehman Trilogy

di Stefano Massini, regia Luca Ronconi
scene Marco Rossi, costumi Gianluca Sbicca, luci A.J. Weissbard
suono Hubert Westkemper, trucco e acconciature Aldo Signoretti
con (in ordine di apparizione) Massimo De Francovich,
Fabrizio Gifuni, Massimo Popolizio, Martin Ilunga Chishimba,
Paolo Pierobon, Fabrizio Falco, Raffaele Esposito, Denis Fasolo,
Roberto Zibetti, Fausto Cabra, Francesca Ciocchetti,
Laila Maria Fernandez
produzione Piccolo Teatro di Milano - Teatro d'Europa

Foto ed elaborazione grafica Luigi Laselva



Piccolo Teatro Grassi
dal 24 al 29 gennaio 2017

Dieci storie proprio così è parte integrante di un progetto sperimentale di collaborazione tra teatri, istituti penitenziari, scuole e società civile (il palcoscenico della legalità). Nasce come opera-dibattito sulla legalità. Inizia il suo percorso nella stagione 2011 al Teatro di San Carlo di Napoli, nel 2016 vi sono confluite le storie di dolore e riscatto della Sicilia e del Lazio, allargandosi poi al tema dell'espansione delle mafie all'estero e a Mafia Capitale, all'approfondimento dei legami tra 'ndrangheta calabrese, Lombardia e traffici internazionali. Dal 2017 si arricchisce della naturale collaborazione con l'Università degli Studi di Milano e in particolare con il Corso di Sociologia della Criminalità organizzata di Nando Dalla Chiesa, con il quale il Piccolo, attraverso l'"Osservatorio sul presente" svolge, da tre anni, un intenso lavoro di studio e riflessione sui temi della legalità. Il lungo e rigoroso percorso scientifico ha portato, nel 2014, alla produzione di *E io dico no* diretto da Marco Rampoldi.

Un affresco corale, un'opera-dibattito sulla legalità, una provocazione contro la rete mafiosa che vorrebbe sconfitta la coscienza civile.

Dieci storie proprio così

da un'idea di Giulia Minoli
drammaturgia Emanuela Giordano e Giulia Minoli
regia Emanuela Giordano
musiche originali Antonio di Pofi e Tommaso Di Giulio
con Daria D'Aloia, Vincenzo d'Amato, Tania Garribba, Valentina Minzoni, Salvatore Presutto, Diego Valentino Venditti, Alessio Vassallo e con Tommaso Di Giulio (chitarra) e Paolo Volpini (batteria)
promosso da The CO2 Crisis Opportunity Onlus con Libera, Fondazione Pol.i.s., Fondazione Silvia Ruotolo, Fondazione Giovanni e Francesca Falcone, Centro Studi Borsellino
con il patrocinio del Ministero della Giustizia, del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca



Foto Francesco Sguaglia



Piccolo Teatro Grassi
dal 31 gennaio al 5 febbraio 2017

Bernhard Minetti è stato uno dei più grandi interpreti di teatro del Novecento. Lo scrittore Thomas Bernhard, che lo ha avuto come interprete di molti dei suoi testi, ne ha scritto uno apposta per lui, nel quale l'attore, ormai anziano e solitario, trascorre una notte di capodanno in attesa di andare in scena per l'ultima volta nel ruolo di *Re Lear*. In un inarrestabile flusso di coscienza, Minetti riflette sulla propria vita e sul senso del teatro, senza risparmiare giudizi caustici e impietosi su una società istupidita e un teatro svuotato di senso. Il tragico epilogo assume il significato di un estremo atto di ribellione. «*Minetti* si può leggere come un'impresca contro il teatro, o come una contestazione della finzione che coincide con il più limpido omaggio offerto alla sua verità – spiega Roberto Andò –. Se finalmente mi sono deciso a mettere in scena questa pièce, lo devo a Roberto Herlitzka, uno dei grandi interpreti del nostro tempo, tra i più congeniali al suo umore. L'attore è per Bernhard l'eroe del fallimento e dell'occasione mancata».

Minetti riflette sulla vita, ridotta a teatro svuotato di senso in una società istupidita. Il tragico epilogo è l'estrema ribellione.

Minetti

Ritratto di un artista da vecchio

di Thomas Bernhard, traduzione Umberto Gandini
regia Roberto Andò
con Roberto Herlitzka
e con Pierluigi Corallo, Verdiana Costanzo, Matteo Francomano, Roberta Sferzi, Vincenzo Pasquariello
scene e luci Gianni Carluccio
costumi Gianni Carluccio, Daniela Cernigliaro
suono Hubert Westkemper
produzione Teatro Biondo Palermo



Foto Lia Pasquillino

Piccolo Teatro Studio Melato
dal 24 al 29 gennaio 2017

Ispirato a interviste, testimonianze e documenti, raccolti in più di trent'anni di ricerche, *A Bench on the Road* dà voce alle storie delle donne italiane immigrate in Scozia dal 1850 al 1950 raccontando cento anni d'immigrazione. Storie autentiche, che ci toccano da vicino, voci che mescolano l'inglese ai dialetti italiani, racconti di paura e di integrazione, di solitudine e di speranza nel futuro. Il tutto costruito attraverso una sequenza di "quadri" che sottolineano eventi fondamentali – la Grande Guerra, l'ascesa del Fascismo, la Seconda Guerra mondiale – e come questi avvenimenti sono stati vissuti dalle donne italiane e dalle donne scozzesi: figlie, madri, nonne, ognuna con la propria esperienza, il proprio vissuto. Uno spettacolo di forte impatto visivo, accompagnato da musiche tradizionali italiane e scozzesi, in cui le parole vere delle intervistate diventano battute del copione: *Perché lasciamo la famiglia? Perché avevamo fame, perché non c'era futuro per i figli. Non te ne vai se non stai male. Nessuno se ne va se sta bene. La valigia pesa di dolore.*

A Young Woman who lived in a Shoe
Dal 31 gennaio al 5 febbraio, *A Young Woman who lived in a Shoe* - Una giovane ragazza in cerca di un luogo da chiamare casa. Ispirato ad un'antichissima filastrocca inglese, racconta la storia di una giovane emigrante che affronta un viaggio lungo e pieno di insidie per cercare accoglienza in un paese straniero, dove poter vivere sicura e protetta. Lo spettacolo è pensato per i ragazzi della scuola secondaria di primo grado e tocca i temi trattati in *A Bench on the Road* - miseria, paura, difficoltà, discriminazione, integrazione – adattandoli al pubblico più giovane.

Uno spettacolo che parla di paura e coraggio, di senso di appartenenza e solitudine, quando gli italiani emigravano, in cerca di futuro.



A Bench on the Road

100 anni di immigrazione italiana dal punto di vista delle donne

scritto e diretto da Laura Pasetti
coproduzione Piccolo Teatro di Milano - Teatro d'Europa, Charioteer Theatre

gennaio

Piccolo Teatro Studio Melato
dal 9 al 19 febbraio 2017

Canto la storia dell'astuto Ulisse è un classico della programmazione che il Piccolo Teatro dedica al pubblico più giovane a dimostrazione che la forza del mito, anche nel XXI secolo, è in grado di suggerire nuove chiavi di lettura sul nostro passato, orientando il nostro futuro. Nella rivisitazione di Flavio Albanese il racconto avventuroso e ricco di scoperte dell'*Odissea*, che parte dalla fine della Guerra di Troia, segue le peripezie dell'eroe acheo nei lunghi anni di peregrinazione nel Mediterraneo, fino al ritorno ad Itaca: un viaggio che diventa metafora del percorso che ognuno di noi compie dentro e fuori di sé durante la propria esistenza. Il filo della narrazione passa attraverso gli episodi e i personaggi più noti del poema di Omero – il gigante Polifemo, le Sirene, la maga Circe, il cane Argo, Telemaco e, ovviamente, Penelope – le cui immagini sono suggerite dalle figure d'ombra create dagli elementi scenografici di Emanuele Luzzati realizzati da Teatro Gioco Vita.

Un viaggio tra il fantastico e il reale, in cui ombre e luci sono i simboli delle nostre paure, dei nostri desideri, della nostra sete di conoscenza.



Foto Masiar Pasquelli

di Flavio Albanese
collaborazione drammaturgica
Giuseppina Carutti
regia Flavio Albanese
movimenti ombre
Federica Ferrari
con Flavio Albanese
produzione Piccolo Teatro
di Milano - Teatro d'Europa,
in collaborazione con Teatro
Gioco Vita

Canto la storia dell'astuto Ulisse

gennaio

Piccolo Teatro Strehler/Scatola Magica
dal 11 al 24 gennaio 2017

L'Iliade è un poema che parla di guerra ed esalta le virtù militari degli eroi. Ma è anche la narrazione di tutte le persone coinvolte in una guerra – combattenti e civili, eroi, donne e bambini – perfetta descrizione di un'immane tragedia e del suo ripercuotersi in una comunità.

Tra le pieghe dei versi bellissimi di Omero, ci sono il dolore per la morte di un figlio o di un marito, di un fratello o di un amico, la lotta disperata per difendere la propria città o il proprio onore, la paura della distruzione e della perdita. In questo senso quindi la guerra di Troia rappresenta la matrice di tutte le guerre: è la prima di cui ci sia giunto uno scritto, ma le contiene tutte. Partendo dall'*Iliade* di Omero lo spettacolo ripercorre – attraverso il racconto di Heinrich Schliemann, l'archeologo che scoprì i resti di Troia – il filo della storia che collega mito, epica e narrazione al presente. Perché, anche se cambiano i tempi, le epoche e le guerre, i temi che riguardano l'uomo sono destinati a rimanere sempre gli stessi.

Una riflessione sulla guerra attraverso i miti dell'antichità, uno spettacolo in cui le parole di Omero risuonano in tutta la loro contemporaneità.



da Omero
drammaturgia
Giovanna Scardoni
con Nicola Ciaffoni
regia Stefano Scherini
light designer Anna Merlo
scene Gregorio Zurla
costumi Giada Masi
collaborazione artistica
Linda Faccenda
produzione Piccolo Teatro
di Milano - Teatro d'Europa
in collaborazione con
Associazione Culturale
Mitmacher

Iliade, mito e guerra

Piccolo Teatro Grassi
dal 14 al 26 febbraio 2017

Fedra, sposa del re di Atene Teseo, arde di passione amorosa per il di lui figlio di primo letto, Ippolito. Il giovane, discendente della regina delle amazzoni, attratto dalla promessa d'innocenza insita nella natura, devoto alla caccia e distaccato dai legami familiari, respinge l'offerta della regina, che mediterà contro di lui una feroce vendetta. Spiega Andrea De Rosa: «Sono sempre affascinato dalle storie dominate da una componente oscura e quando si lavora sul "mito", ci si trova sempre davanti a questo tipo di forze, potenti e misteriose... La parola latina che Seneca adopera più spesso per descrivere lo stato d'animo di Fedra è *furor*, che significa pazzia ma anche, e in misura ugualmente importante, passione violenta, delirio amoroso, desiderio sfrenato... Questa parola ci introduce a una visione dell'amore che ci invita a cancellare con forza le incrostazioni romantiche e sentimentali. Qui l'amore è qualcosa da cui si viene posseduti, come un virus che inizia a riprodursi nel nostro corpo senza il nostro assenso».

De Rosa porta in scena la Fedra di Seneca, contaminandola con l'Ippolito di Euripide e con brani dall'epistolario del grande autore latino.



Foto Mario Spada

Piccolo Teatro Grassi
dal 7 al 12 febbraio 2017

Mister Green, anziano proprietario di una lavanderia a New York, è investito da un'automobile. Il conducente della vettura è Ross Gardiner, giovane impiegato in una multinazionale, che, accusato di guida pericolosa, è condannato ad assistere Mister Green una volta alla settimana, per sei mesi. Green vive solo, in un appartamento al quarto piano senza ascensore, e ha bisogno di aiuto per sbrigare le incombenze della vita quotidiana. Dall'iniziale diffidenza e conflittualità, il rapporto fra i personaggi si sviluppa: i due imparano a conoscersi, diventano indispensabili l'uno all'altro, in un continuo gioco di confessioni e reticenze. Il testo, andato in scena sui palcoscenici di tutto il mondo (500 versioni teatrali in 45 paesi e 24 lingue) vive del dialogo, insieme comico e commovente, fra due generazioni lontanissime. Interpretata nella versione italiana da Massimo De Francovich e Maximilian Nisi, la commedia invita a riflettere, sempre con ironia, sull'incapacità di accettare ciò che non comprendiamo e di accostarsi agli altri con semplice e genuina umanità.

Una commedia rappresentata in 45 Paesi, tradotta in 24 lingue per 500 produzioni. Una storia che parla di fedeltà, sentimenti e famiglia.

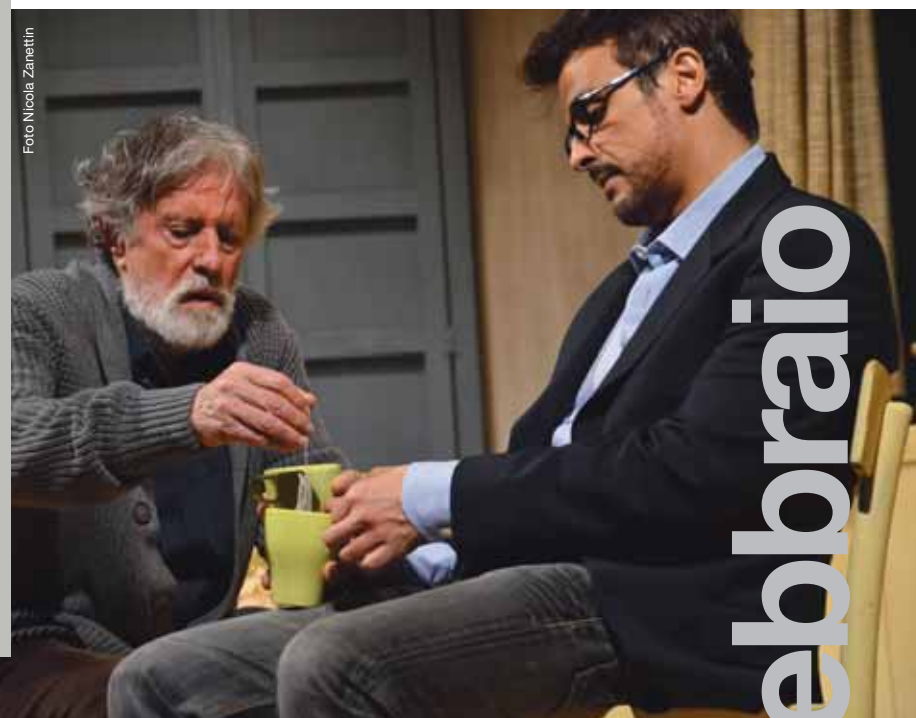


Foto Nicola Zanettin

Mister Green

di Jeff Baron, traduzione Michela Zaccaria
con Massimo De Francovich e Maximilian Nisi
scene e costumi Theama Teatro, musiche originali Stefano De Meo
regia Piergiorgio Piccoli
produzione Theama Teatro

febbraio

Piccolo Teatro Strehler
dal 28 febbraio al 19 marzo 2017

Il pubblico l'ha accolta nella famiglia del Piccolo. I successi straordinari di *Le sorelle Macaluso* nel 2014 e del dittico *Sorelle Macaluso-Operetta burlesca* nel 2015 sono il segno di una affinità piena con il mondo espressivo di Emma Dante. Era dunque maturo il tempo per una nuova produzione pensata per lo spazio scenico del Teatro Strehler; così nasce uno spettacolo che mette in scena, lei come sempre autrice e regista, lo "scandalo dell'attore". *Bestie di scena* è un punto di arrivo per Emma Dante al Piccolo, ma anche nel suo percorso artistico: per una donna di teatro che plasma fino al possesso il corpo vivo di chi è in palcoscenico, era un appuntamento inevitabile, che ci carica di attese, un lavoro sull'inferno del recitare. «*Bestie di scena* – spiega Emma Dante – prevede un'indagine sul significato dell'essere attore, sulla natura fragile e complessa del suo divenire. È un progetto che racconta l'impossibilità di recitare, il fallimento dell'agire e il profondo disagio di mostrarsi nudi davanti a una platea di spettatori protetti dalla maschera sociale. L'attore è colui che si scaglia sulla scena spinto da una forza sovrumana. Varcato il confine, l'attore rinasce, rompe la membrana dei polmoni e del diaframma e respira come se respirasse per la prima volta. A poco a poco si ambienta sul palco e quando incrocia lo sguardo del pubblico diventa puttana e assassino, fotte il personaggio e poi lo uccide. L'attore è l'ingegnoso nemico di se stesso, il predatore che si fa preda... Indago la sua nudità, l'essenza, la sua natura bestiale, il palcoscenico che insozza e dal cui recinto non può uscire».

Un palco nudo, delimitato da un fondale e sei quinte. In un girone d'inferno attori peccatori camminano in cerchio, avvinghiati gli uni agli altri.

Bestie di scena

testo e regia Emma Dante
con Elena Borgogni, Sandro Maria Campagna,
Viola Carinci, Italia Carroccio, Davide Celona, Sabino Civillieri,
Alessandra Fazzino, Francesco Guida, Daniela Macaluso,
Carmine Maringola, Ivano Picciallo, Leonarda Saffi, Daniele Savarino,
Stephanie Taillandier, Emilia Verginelli
elementi scenici e costumi Emma Dante
luci Cristian Zucaro
coproduzione Piccolo Teatro di Milano - Teatro d'Europa,
Atto Unico / Compagnia Sud Costa Occidentale, Teatro Biondo Stabile
di Palermo, Fondazione Romaeuropa Festival, Festival d'Avignon

Foto Virginia Bettoja



marzo

Piccolo Teatro Studio Melato
dal 28 febbraio al 5 marzo 2017

Serena Sinigaglia, di casa al Piccolo, porta in teatro con Fausto Russo Alesi lo splendido capitolo dei *Karamazov* in cui Dostoevskij immagina che Cristo torni sulla terra, nella Siviglia dell'Inquisizione, e sia messo in catene dal Grande Inquisitore. «Amo i classici – spiega Serena Sinigaglia –. Amo la grande letteratura russa dell'800 perché in essa gli uomini osavano ancora chiedersi il perché delle cose, osavano affrontare i grandi temi dell'esistenza. Chi sei? Cos'è l'uomo? Qual è il senso del suo agire nel mondo? Cos'è la libertà? Esiste un ordine nel caos? E la violenza, la violenza di cui è intriso l'uomo, ha un'espiazione possibile? Abbandonarsi alla lettura de *I fratelli Karamazov* è un viaggio nel tempo attraverso gli uomini, nell'uomo. Ed ecco spiccare un uomo tra gli uomini, o forse è solo un ragazzo troppo maturo per i suoi anni, il secondo dei figli Karamazov, il più tormentato, il più assolutamente umano: Ivan. L'uomo e l'intera umanità visti dagli occhi di Ivan Karamazov, questo il nostro viaggio. I fratelli Karamazov secondo Ivan, se volete».

L'uomo è pronto per il libero arbitrio? Uno dei capitoli più inquietanti di Dostoevskij in un'originale messinscena teatrale.

Ivan

liberamente tratto da *I fratelli Karamazov* di F. Dostoevskij

riscrittura Letizia Russo
consulenza Fausto Malcovati
regia Serena Sinigaglia
con Fausto Russo Alesi
scene Stefano Zullo
luci Roberta Faioli
assistente alla regia
Giulia Sarah Gibbon
co-produzione ATIR Teatro Ringhiera



Foto Masia Pasquilli

Piccolo Teatro Strehler
dal 21 marzo al 2 aprile 2017

Luca De Filippo se n'è andato appena spenti gli applausi al suo ultimo spettacolo, *Non ti pago*, che ha tenuto il palcoscenico del Teatro Strehler, nel novembre scorso, con enorme successo ogni sera, per due settimane. Non aveva potuto recitare, Luca De Filippo, sostituito nel ruolo protagonista da Gianfelice Imparato, ma lo spettacolo era suo e il pubblico di Milano così lo ha sentito, capito, amato. Il Piccolo ha scelto di farlo vivere oltre il suo ricordo: *Non ti pago* torna con la sua Compagnia al Teatro Strehler nella primavera del 2017.

Non ti pago è commedia tra le più brillanti del repertorio eduardiano che lo stesso grande drammaturgo napoletano ha definito «una commedia molto comica che secondo me è la più tragica che io abbia mai scritto». Ferdinando Quagliuolo, gestore di un botteghino di banco lotto a Napoli, gioca con accanimento ma non indovina mai un numero vincente. Al contrario, il suo impiegato e futuro genero Mario Bertolini, interpretando i sogni, colleziona vincite su vincite fino ad arrivare a «fare quaterna» con i numeri dati in sogno dal defunto padre del suo datore di lavoro. Accecato da una feroce invidia Don Ferdinando si rifiuta di pagargli la vincita...

Un classico della comicità di Eduardo, interpretato da un cast di eccellenti attori napoletani. Torna l'ultima regia di Luca De Filippo.

Non ti pago

di Eduardo De Filippo, regia Luca De Filippo
con (in ordine di apparizione)
Carolina Rosi, Viola Forestiero, Nicola Di Pinto, Federica Altamura,
Andrea Cioffi, Gianfelice Imparato, Massimo De Matteo,
Carmen Annibale, Paola Fulcinitti, Gianni Cannavacciuolo,
Giovanni Allocca
scene Gianmario Fercioni, costumi Silvia Polidori
musiche Nicola Piovani, luci Stefano Stacchini
produzione Compagnia di Teatro di Luca De Filippo



Foto Masia Pasquilli

Piccolo Teatro Studio Melato
dal 7 al 19 marzo 2017

Emiliano Bronzino ritorna al repertorio cechoviano dopo il fortunato *Zio Vanja* prodotto da TPE per la stagione 12/13 e presentato anche al Piccolo Teatro. In *Tre Sorelle* il vero cuore pulsante della scrittura sta in quelle cose non dette, che Čechov lascia intravedere, che sono la vera anima dei personaggi e che a distanza di più di un secolo ne fanno un autore con una profondità di scrittura, una possibilità interpretativa e un sentire scenico vicino al nostro tempo. Scrive Emiliano Bronzino: «In *Tre Sorelle* ho la netta impressione che i personaggi non esistano, che la storia raccontata alluda a qualcosa d'altro. Basta pensare ai continui rimandi, anticipazioni e strani giochi allusivi che Čechov semina in tutto il testo. Alla strana sensazione di un'inevitabilità che alla fine lascia attoniti. Al fatto che nessuno dei momenti salienti della trama avvenga in scena, ma sempre fuori scena, in un luogo e in un tempo indefinibile. E soprattutto al fatto stranissimo che l'azione scenica abbia continuamente degli spostamenti dal piano reale a un piano non gestibile su soluzioni naturalistiche».

I ricordi, le cose non dette, il rimpianto per un mondo perduto, l'impossibilità di fare i conti con il presente. Un Čechov struggente in una nuova regia.

Tre sorelle

di Anton Čechov, regia Emiliano Bronzino
con (dramatis personae) Alberto Onofrietti, Marcella Favilla, Fiorenza Pieri,
Maria Alberta Navello, Maria Laura Palmeri, Stefano Moretti,
Orlando Cinque, Riccardo Ripani, Alessandro Meringolo, Graziano Piazza,
Vincenzo Paterna, Riccardo De Leo, Gisella Bein
scene Francesco Fassone, costumi Chiara Donato, luci Massimo Violato
Fondazione Teatro Piemonte Europa



Foto PEPE fotografia

Piccolo Teatro Strehler/Scatola Magica
dal 7 al 19 marzo 2017

Stefano de Luca propone un'originale versione delle fiabe dei fratelli Grimm. I due coloratissimi protagonisti del *Principe ranocchio* – il ranocchio e la principessa – si affrontano in una giocosa sfida teatrale al ritmo di musiche swing e jazz. Ciascuno dei due cerca di portare il pubblico a condividere le sue ragioni, stimolando a sperimentare i diversi punti di vista sulla vicenda. Con lo stesso sguardo il regista farà attraversare il bosco a Cappuccetto rosso su elettrizzanti sonorità rock, lungo un inedito sentiero che lo porterà, sì, al Lupo, ma non mancherà di fare smarrire il giovane pubblico nelle mille sfumature della storia.

Il principe ranocchio è nato per il Padiglione di Intesa Sanpaolo, in Expo Milano 2015 e ora, insieme a *Cappuccetto rosso* torna a vivere sul palcoscenico del Piccolo Teatro.

Un ranocchio e una principessa a ritmo swing e jazz e un Cappuccetto rosso rock che affronta il bosco per diventare grande.

Il principe ranocchio swing Cappuccetto rosso rock

dalle fiabe dei fratelli Grimm
drammaturgia e regia Stefano de Luca
con Lucia Marinaita e Lorenzo Demaria
costumi ed elementi di scena di Linda Riccardi
illustrazioni e computer animation di Ester Castelnuovo
produzione Piccolo Teatro di Milano – Teatro d'Europa



Foto Attilio Marasco

Piccolo Teatro Grassi
dal 21 marzo al 30 aprile 2017

Un Balzac tutto al femminile. Sonia Bergamasco per la regia, Federica Fracassi e Isabella Ragonese protagoniste danno vita in scena a un testo drammaturgico che Stefano Massini ha liberamente tratto dalle *Memorie di due giovani spose* (1842), unico romanzo epistolare dell'autore de *La commedia umana*. «Frammenti di un discorso sull'amore – osserva Sonia Bergamasco –. Louise e Renée sono due giovani donne legate da un'amicizia profonda che affonda le radici nell'infanzia, trascorsa insieme in convento. Il loro affacciarsi alla vita "fuori", il ritorno "a casa", corrisponde all'inizio di un dialogo epistolare che prolungherà negli anni la reciproca ricerca di un alfabeto comune dell'amore. Avvicinate e isolate nella voce ardente di un presente del cuore, le due figure di donna immaginate da Balzac raccontano anche oggi la spinta inarrestabile del desiderio e il senso di perdita che l'avventura del quotidiano inevitabilmente restituisce a ogni essere umano». «Su un ring di lucidissima crudeltà – spiega Stefano Massini –, si tiene di fatto un'inchiesta sull'essere donna, sulla contraddizione dell'amore, sulla disperazione di una socialità negata. Una lotta epistolare, di domande e risposte. Spietato analista della condizione umana, Balzac come pochi altri ha saputo puntare la lente del microscopio sul labirinto della femminilità. Qui ci consegna un trattato enciclopedico che procede per lemmi, talvolta di inaudita profondità, a comporre il mosaico di uno spettacolo complesso, ispirato ai sostantivi cardine della condizione femminile, da "illusione" a "stupro", da "innamoramento" a "decadenza", e via dicendo».

**Bergamasco-Fracassi-Ragonese:
da Balzac, drammaturgia di Massini,
un viaggio nel labirinto della
femminilità.**

Louise e Renée

da *Mémoires de deux jeunes mariées* di Honoré de Balzac
drammaturgia Stefano Massini
regia Sonia Bergamasco
con Federica Fracassi, Isabella Ragonese
scene Marco Rossi, costumi Gianluca Sbicca
luci Cesare Accetta
produzione Piccolo Teatro di Milano - Teatro d'Europa



Foto Alessandro Schinco

Piccolo Teatro Strehler
dal 6 al 9 aprile 2017

Gli allievi della Scuola di Ballo dell'Accademia Teatro alla Scala diretti da Frédéric Olivieri tornano al Piccolo con lo spettacolo di fine anno. Una collaborazione tra le due istituzioni milanesi che ha portato ad esibirsi sul palcoscenico dello Strehler giovani promesse della danza, molte delle quali entrate in compagnie di prestigio, oltre a quella della Scala, in Italia e all'estero. Banco di prova per i giovani e giovanissimi danzatori, lo spettacolo si apre tradizionalmente con *Présentation*, coreografia dello stesso Olivieri pensata per tutti gli allievi, che valorizza il percorso di studi e le capacità tecniche acquisite nel corso degli anni, e prosegue con brani firmati da alcuni dei più importanti coreografi dell'Ottocento e del Novecento, alternando coreografie di danza classico-accademica a pezzi di danza moderno-contemporanea: da George Balanchine a Maurice Béjart, da Mats Ek a William Forsythe, da Jiří Kylián a José Limón, da Angelin Preljocaj a Roland Petit.

Gli allievi della Scuola di Ballo dell'Accademia Teatro alla Scala tornano al Piccolo: un appuntamento da non perdere con le étoile del futuro.

Scuola di Ballo Accademia Teatro alla Scala



Foto Giulia Di Viamonte

diretta da Frédéric Olivieri



Piccolo Teatro Strehler
dal 18 al 23 aprile 2017

"Gaber, Jannacci, Milano, Noi" dove il noi sta per Ale&Franz, duo comico di punta del panorama italiano che dedica a Gaber e Jannacci lo spettacolo della rassegna "Milano per Gaber", organizzata dalla Fondazione Gaber per ricordare il grande Signor G. «Gaber e Jannacci sono per noi il punto di partenza – spiegano Ale&Franz –, le tappe di un percorso, l'ambizione di una condivisione. Sono anche il racconto di un mondo visto dalla parte di chi ha il coraggio, con le proprie idee, di vedere dentro la vita di ognuno. Raccontarne le piccolezze, le sconfitte, le paure. Sono la scintilla da cui vedere l'uomo come il centro di tutto. Conoscere il suo mondo. Un mondo, sofferto e gioioso, colorato e grigio, assoluto e buio. Ma sempre, e comunque un mondo vero, reale. Tutto questo porteremo con noi, sul palco: la voglia di mostrare come un percorso tanto profondo come quello di Jannacci e Gaber abbia aiutato e guidato la riflessione di tanti altri artisti. Vorremmo raccontarvi la fortuna di aver potuto respirare la stessa aria che Gaber e Jannacci respiravano».

Per "Milano per Gaber" Ale&Franz sono in scena con uno spettacolo ispirato a Gaber e Jannacci, artisti il cui pensiero è più che mai vivo e attuale.

Ale & Franz Nel nostro piccolo- Gaber Jannacci Milano



regia Alberto Ferrari



Piccolo Teatro Studio Melato
dal 25 marzo al 13 aprile 2017

Eden Golan, docente di storia ebraica. Mina Wilkinson, più o meno nascostamente in forza a un esercito straniero. E infine Shirin Akhras, studentessa palestinese. I loro punti di vista si intrecciano e si allontanano, fra improvvisi rischiosissimi incontri e vertiginose contrapposizioni, sfiorando talvolta il brivido inconsulto di una perfetta sintonia. Ma non è consentito combattere dalla stessa parte, sulla scacchiera in cui tutto vive di contrapposizioni. In una drammaturgia condotta su tre binari narrativi senza mai dialogo, la vicenda si nutre di echi e di rimandi, convergenze e antitesi, e, dopo un crescendo inarrestabile, culmina nel fuoco purificante e maledetto dell'ennesimo sacrificio. Una grande prova attoriale per un mosaico di sensazioni, riflessioni e stati d'animo, rappresentati in un puzzle di solitudini, laddove niente è più spiazzante che l'assoluto eterno confronto con i propri ideali e le proprie credenze.

Eden, Shirin e Mina: tre donne, tre religioni, tre vite nella polveriera mediorientale. Storia di una conciliazione forse impossibile.

Foto Attilio Marasco



di Stefano Massini
diretto e interpretato da
Manuela Mandracchia, Sandra Toffolatti, Mariangeles Torres
scene Mauro De Santis, luci Claudio De Pace
costumi Gianluca Sbicca
musiche Francesco Santalucia, movimenti Marco Angelilli
produzione Piccolo Teatro di Milano - Teatro d'Europa

Piccolo Teatro Strehler
dal 27 aprile al 7 maggio 2017

Da Čechov agli Atridi. Dopo aver affrontato con originalità, nella stagione scorsa, le ossessioni di Trepiev e Nina nel *Gabbiano*, Carmelo Rifici sceglie un affondo nel mito come seconda produzione che nasce dalla collaborazione fra il LAC di Lugano (in cui Rifici è direttore artistico della sezione teatro) e il Piccolo (del quale dirige la Scuola di teatro). Ifigenia è solo l'inizio dell'indagine che Rifici propone allo spettatore, chiamando Eraclito, Omero, Eschilo, Sofocle, Euripide, René Girard, Antico e Nuovo Testamento a fornire storie e riflessioni sulla vera protagonista del lavoro: la violenza dell'uomo come realtà inestirpabile e mistero senza fine. Con questo lavoro, prosegue la fertile e felice collaborazione tra Rifici e Angela Dematté, drammaturga di grande profondità, con la quale il regista ha realizzato gli spettacoli *Avevo un bel pallone rosso*, indagine sulla figura di Margherita Cagol, fondatrice delle Brigate Rosse, *Officina* e *Chi resta*, sull'elaborazione del lutto per i parenti di vittime di mafia e stragi. «Una sala prove, attori e pubblico insieme – spiega Carmelo Rifici –. Un regista e un drammaturgo provano ancora a indagare il Mito degli Atridi, il sacrificio di Ifigenia. Formulano domande intorno all'annosa questione: dove nasce la violenza? come si ferma la violenza? il mondo cesserà mai di essere violento? che cos'è la violenza? Schiacciata dal volere paterno, contagiata dalla follia del popolo, Ifigenia sembra non poter uscire da un destino senza speranza in cui solo il sangue di un innocente può placare la violenza della folla. Non solo gli Atridi, ma tutto l'occidente ne porteranno il fardello. Le parole di Atena che chiudono l'*Oresteia*, il suo delegare agli uomini la responsabilità attraverso leggi condivise, non hanno ancora portato a una soluzione. Eppure c'è una parola che potrebbe fermare l'ingranaggio infernale, una parola capace di smascherare l'inganno, ma è troppo scomoda da pronunciare, troppo pericolosa per l'antico desiderio dell'uomo di sopraffare, di desiderare continuamente la roba dell'altro».

Una sala prove con attori e pubblico. Un regista e un drammaturgo indagano il Mito degli Atridi, il sacrificio di Ifigenia, e il mistero della violenza.

Ifigenia, liberata

testi da Eraclito, Omero, Eschilo, Sofocle, Euripide, Antico e Nuovo Testamento, René Girard
drammaturgia di Angela Dematté
regia di Carmelo Rifici, scene di Margherita Palli
costumi di Margherita Baldoni, musiche di Zeno Gabaglio
luci di JeanLuc Chanonnat
(cast in via di definizione)
produzione LuganoInscena, Lac, Piccolo Teatro di Milano



Foto Attilio Marasco

Piccolo Teatro Studio Melato
dal 18 al 23 aprile 2017

Giunge a compimento la *Trilogia del Naufragio*, progetto dedicato al dramma migratorio e pensato in forma di teatro epico. «In *Lampedusa Beach* e *Lampedusa Snow* – scrive Lina Prosa – ho lavorato con giovani attori e con loro ho vissuto un'esperienza legata proprio al sogno dell'attore, quando l'attore deve ancora trovare il suo approdo, i suoi paesaggi, la sua Lampedusa». «In *Lampedusa Way* – prosegue – mi sono confrontata con due attori di grande spessore artistico, già all'apice dell'esperienza attoriale, e qui la sfida è andata oltre sul piano creativo... Con Maddalena Crippa e Graziano Piazza, la maestria dell'attore ha trasformato Lampedusa in verità poetica, quindi luogo del futuro». *Lampedusa Way* racconta infatti il viaggio di Mahama e Saif, più volte evocati nei due capitoli precedenti, che raggiungono l'isola siciliana alla ricerca dei profughi Shauba e Mohamed.

Il viaggio di Mahama e Saif alla ricerca dei figli perduti conclude la Trilogia del Naufragio. Il lutto genera due nuovi profughi.

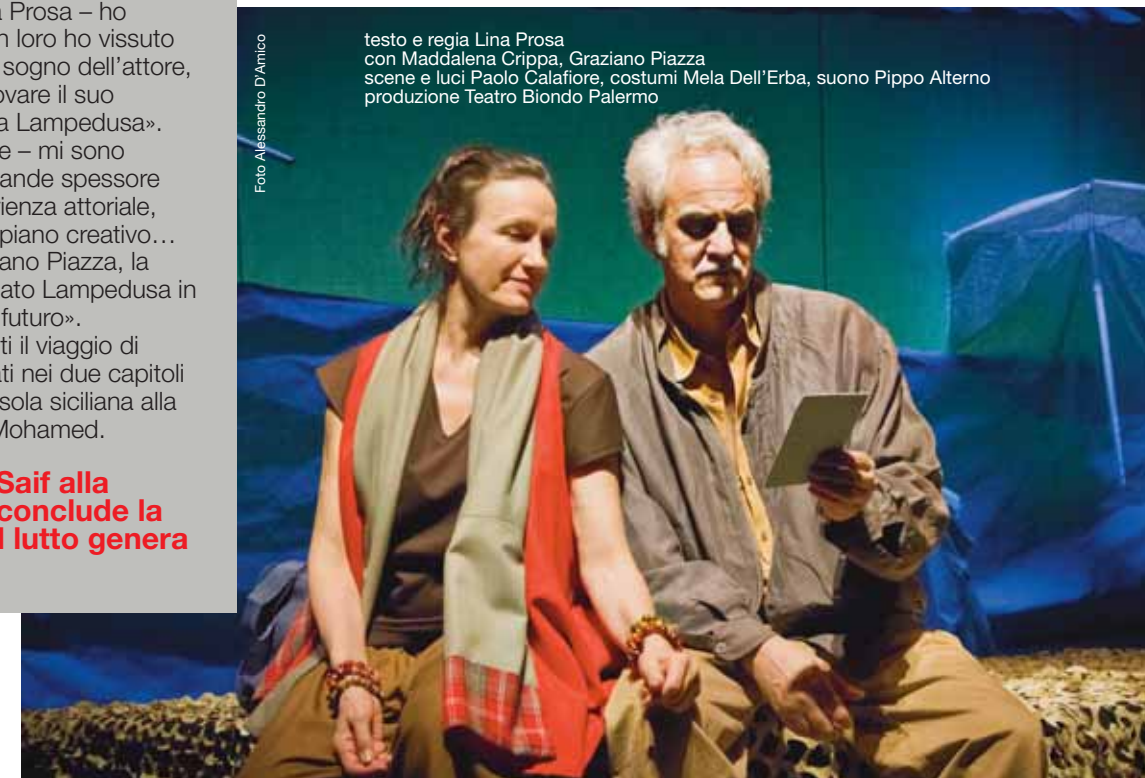


Foto Alessandro D'Amico

Lampedusa Way

testo e regia Lina Prosa
con Maddalena Crippa, Graziano Piazza
scene e luci Paolo Calafiore, costumi Mela Dell'Erba, suono Pippo Alternò
produzione Teatro Biondo Palermo

Piccolo Teatro Studio Melato
dal 29 al 31 maggio 2017

La musica, nella sua più varia ed estesa natura di suono, gioca un ruolo da protagonista nella *Tempesta* più che in ogni altra opera di Shakespeare. È il rombo della furia degli elementi ad aprire il sipario e sono "...alcuni secondi di musica celestiale..." ciò che Prospero chiede prima di spezzare la bacchetta di mago, celebrando il ritorno al mondo reale: due opposte armonie ad aprire e chiudere un racconto fantastico. Massimo Navone coinvolge Enrico Intra, interprete ideale di un Prospero compositore e live-performer, in uno spettacolo ispirato alla *Tempesta* in cui si intrecciano linguaggi espressivi diversi – musica, voce e gesto – armonizzati tra loro: la musica non verrà utilizzata come colonna sonora del dramma, bensì come creazione musicale estemporanea, il movimento è pensato come strumento per sintetizzare la narrazione e trasformarla in immagini che ne esaltino la dimensione fisica e sensoriale. Sulla scena, con Enrico Intra, la cantante Simona Severini, Alex Stangoni al live electronic, i danzatori Filippo Porro, Donato De Mita, Liber Dorizzi.

Accompagnati da Enrico Intra, interprete ideale di un Prospero compositore e live-performer, un viaggio sonoro e gestuale nella Tempesta. Regia Massimo Navone.

Enrico Intra in Prospero l'isola dei suoni

composizione istantanea ispirata alla *Tempesta* di William Shakespeare
progetto e regia di Massimo Navone
con Enrico Intra, Simona Severini, Alex Stangoni, Filippo Porro,
Donato De Mita, Liber Dorizzi
movimenti scenici Davide Montagna
suono Hubert Westkemper
produzione mdspectacoli
in collaborazione con Associazione culturale Musica Oggi
si ringrazia Fondazione Scuole Civiche Milano



Foto Attilio Marasco

aprile/maggio

Piccolo Teatro Studio Melato
dal 3 al 21 maggio 2017

Luca Ronconi ha consegnato al pubblico e alla storia del teatro una lettura inedita e sorprendente del classico pirandelliano. Lo spettacolo ha inoltre fatto conoscere talenti tra i più apprezzati delle giovani generazioni. Nato dal percorso laboratoriale che per tre anni consecutivi Ronconi ha condotto alla Scuola del Centro Teatrale Santacristina con un gruppo di allievi diplomati all'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio D'Amico", lo spettacolo, coprodotto con il Piccolo Teatro, è andato in scena a Milano, al Teatro Studio, a Roma e a Firenze, dopo il debutto nel giugno 2012 al Festival dei 2Mondi di Spoleto. Sarebbe sbagliato parlare di una semplice ripresa: è la riaffermazione dell'appassionato lavoro di Ronconi nel condividere con i giovani attori una lettura dei classici nata dalla ricerca e dalla curiosità nei confronti di testi ritenuti "bloccati" nella loro più ovvia interpretazione. Ronconi ha trasferito il "dramma" dei sei personaggi «in uno spazio vuoto e claustrofobico, una stanza della mente, dove questi personaggi vivono nella mente di chi li ha creati, sono figure immaginate da un autore e quindi non possono avere nessun tipo di concretezza».

L'espressione dell'appassionato lavoro di Luca Ronconi nella trasmissione di un sapere teatrale tra generazioni di artisti.

In cerca d'autore. Studio sui "Sei personaggi" di Luigi Pirandello

regia Luca Ronconi, ripresa a cura di Luca Bargagna con Fabrizio Falco, Davide Gagliardini, Lucrezia Guidone, Luca Mascolo, Massimo Odierna, Alice Pagotto, Sara Putignano e con gli attori diplomati all'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio d'Amico" nell'anno accademico 2015/2016 (cast in via di definizione) coproduzione Centro Teatrale Santacristina e Piccolo Teatro di Milano - Teatro d'Europa in collaborazione con Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio d'Amico"



Foto Luigi Lasevva

Piccolo Teatro Grassi
dal 6 al 28 maggio 2017

Fra squilli di tromba e battere di grancassa, si alza il sipario ed eccoli lì gli attori, tutti insieme, il braccio alzato nel saluto al pubblico: Arlecchino, con il suo vestito a pezze multicolori, la sua maschera da gatto è in mezzo a loro. Ha un particolare significato, nel mese in cui si celebra il Settantesimo del Piccolo, riproporre i lazzi, i duelli e le risate, ma soprattutto la poesia, il "teatro puro" di *Arlecchino servitore di due padroni*, creato nel luglio del 1947 da Giorgio Strehler reinterpretando la tradizione goldoniana. *Arlecchino* è lo spettacolo italiano più visto nel mondo; con *Arlecchino* il Piccolo ha percorso il globo, da nord a sud, da est a ovest, trasmettendo tutta la sua inarrestabile carica di energia e di emozione. Nel ruolo del titolo, Ferruccio Soleri – che si alterna con Enrico Bonavera – porta in teatro il Guinness dei primati, per la più lunga permanenza nello stesso ruolo. Manifesto di un modo di fare teatro, palestra di attori – da sempre gli allievi della Scuola del Piccolo entrano a far parte della grande famiglia di *Arlecchino*, in un ideale passaggio del testimone con i loro predecessori – lo spettacolo è un atto d'amore assoluto per il teatro.

Settant'anni di Piccolo Teatro e settant'anni di Arlecchino: doppio anniversario per una tradizione teatrale amata in tutto il mondo.

Arlecchino servitore di due padroni

di Carlo Goldoni
regia Giorgio Strehler
messa in scena Ferruccio Soleri
con la collaborazione di Stefano de Luca
scene Ezio Frigerio, costumi Franca Squarciarino
luci Gerardo Modica, musiche Fiorenzo Carpi
movimenti mimici Marise Flach, scenografa collaboratrice Leila Fteita
maschere Amleto e Donato Sartori
con Ferruccio Soleri
e con (in ordine alfabetico) Enrico Bonavera, Giorgio Bongiovanni, Francesco Cordella, Alessandra Gigli, Stefano Guizzi, Sergio Leone, Fabrizio Martorelli, Tommaso Minniti, Katia Mirabella, Stefano Onofri, Annamaria Rossano, Giorgia Senesi
e i suonatori Gianni Bobbio, Francesco Mazzoleni, Matteo Fagiani, Celio Regoli, Elisabetta Pasquinelli
produzione Piccolo Teatro di Milano - Teatro d'Europa

Foto Diego Cimamaghi



L'Odéon di Parigi è, come il Piccolo, Teatro d'Europa. Realtà gemella. E lo è perché nel 1990 uno speciale statuto ne sancì lo status, per impulso di un grande uomo di teatro europeo che allora lo dirigeva: Giorgio Strehler. Negli anni, l'Odéon ha portato al Piccolo sette spettacoli di grande qualità: sei ospiti *Jeux de femmes* di Zanussi nella regia di Brockhaus (1990), *Orlando* di Virginia Woolf firmato da Bob Wilson (1994), *Il giardino dei ciliegi* diretto da Lev Dodin (1998), *Oresteia* di Eschilo per la regia di Georges Lavaudant (1999), *Quartett* di Heiner Müller, altro capolavoro di Wilson (2006) e *L'école des femmes* di Molière regia di Jean-Pierre Vincent (2009). Coprodotto con il Piccolo era invece il settimo, *Le retour* di Pinter diretto da Luc Bondy (2012/13). Stéphane Braunschweig ha messo in scena al Piccolo, nel '99, *Il mercante di Venezia* di Shakespeare. Non è un caso se l'Odéon torna al Piccolo nel maggio 2017, in coincidenza con l'anniversario della fondazione.

Improvvisamente l'estate scorsa... che cos'è successo veramente? L'opera di Tennessee Williams si sviluppa come un'inchiesta, non poliziesca ma umana, sulla morte del poeta Sébastien Venable. Come decifrare un racconto che somiglia a una terrificante allucinazione? «Mi approccio per la prima volta a Tennessee Williams – scrive Stéphane Braunschweig -. Dopo Čechov, Pirandello e soprattutto Ibsen, era naturale e per dirla così, inevitabile, il mio desiderio di esplorare l'opera del più grande drammaturgo americano del ventesimo secolo. *Improvvisamente l'estate scorsa* è un'opera poco rappresentata a teatro in Francia, soprattutto conosciuta grazie al film di Mankiewicz. Quello che mi appassiona, in *Improvvisamente l'estate scorsa*, è il modo in cui la realtà si svela sotto le sembianze del più terrificante dei fantasmi».

Spettacolo in lingua francese con sovratitoli in italiano.

**Un testo affascinante ed enigmatico,
dove la "follia" dà accesso agli strati
più profondi della realtà.**

Soudain l'été dernier Improvvisamente l'estate scorsa

di Tennessee Williams
traduzione francese Jean-Michel Déprats e Marie-Claire Pasquier
regia e scene Stéphane Braunschweig
costumi Thibault Vancraenenbroeck, luci Marion Hewlett
video Christian Volckman
con Luce Mouchel (Mrs Venable), Marie Rémond (Catherine Holly),
Jean-Baptiste Anoumon (Dr Cukrowicz), Boutaina El Fekkak (Soeur
Félicité), Glenn Marausse (Georges Holly), Virginie Colemyn,
Océane Cairaty
produzione Odéon-Théâtre de l'Europe



Piccolo Teatro Strehler
17 e 18 maggio 2017

Con la messa in scena di *Woyzeck* prosegue il dialogo teatrale tra il Piccolo Teatro e Teheran, un rapporto avviato già sette anni fa. Laureatosi in regia nel 2009 presso la prestigiosa Tarbiat Modarres University di Teheran, la città dove vive, Reza Servati allestisce spettacoli dal 2003, quando, a soli vent'anni, ha fondato la sua compagnia, Max Theatre Group. Con *Woyzeck*, Reza Servati ha vinto nel 2013 il Gran Premio come migliore rappresentazione e il Premio Speciale della Giuria per la regia del 30° Fajr Festival di Teheran. Nella vicenda del soldato Franz Woyzeck, amante di Marie e padre del figlio di lei, vittima di tutti – dei commilitoni, del medico, della donna che lo tradisce e della propria, strisciante follia – Servati legge una metafora senza tempo della gabbia in cui l'individuo è rinchiuso, come un porcellino d'India, destinato a correre su e giù senza sosta: «La reiterazione – spiega Servati – è la condanna che gli dei ci infliggono. *Woyzeck* si muove da un lato all'altro di una rampa, cercando disperatamente di trovare se stesso e il proprio amore tra le persone crudeli che lo circondano, e questo ciclo dura in eterno».

Spettacolo in lingua farsi con sovratitoli in italiano.

Dall'Iran, una rilettura del capolavoro di Büchner firmata da Reza Servati, trentatreenne di Teheran con la passione per i classici.

Woyzeck

di Georg Büchner
regia e scene Reza Servati, luci Reza Behjat
musica ed effetti sonori Bamdad Afshar, trucco Sarah Eskandari
multimedia designer Hanif Biglari, costumi Shima Mirhamidi,
con Morteza Esmail Kashi, Pantea Panahiha, Makan Ashgvari,
Babak Hamidian, Mehdi Koushki, Hamidreza Allahbakhsh, Asghar Piran,
Aryan Mazlumzadeh, Saeed Ghaffari
produzione Max Theatre Group, Teheran



Foto Mehrdad Motejalli

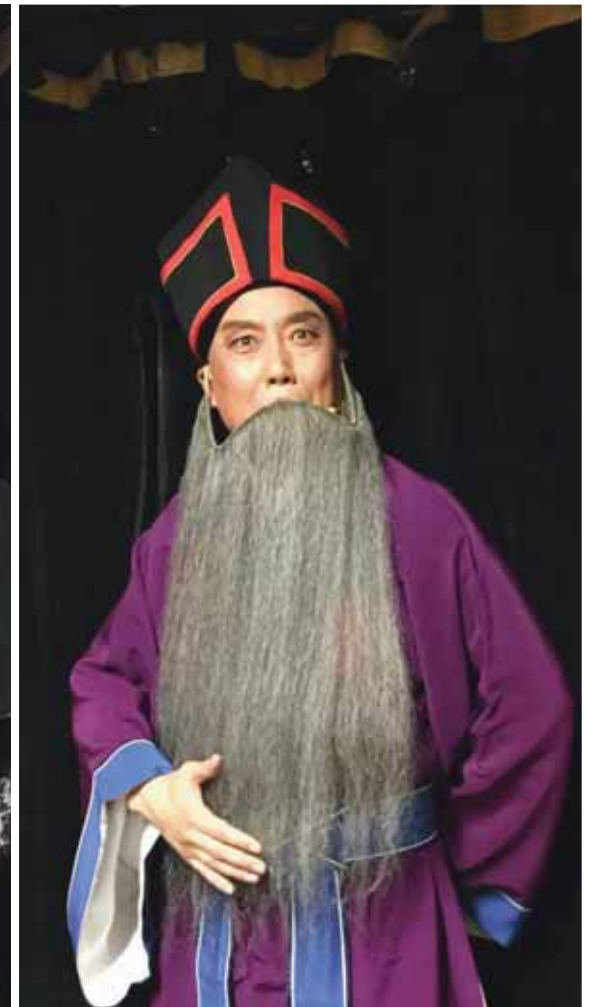
Piccolo Teatro Studio Melato
dal 23 al 25 maggio 2017

Dopo un'anteprima in forma di studio, nell'ambito delle manifestazioni del Semestre Expo, *Matteo Ricci e Xu Guangqi* torna a raccontare, questa volta in forma compiuta, la vita di padre Ricci (1552-1610), gesuita, matematico, cartografo e missionario in Cina dal 1582 sino alla morte. Evangelizzatore della Cina, vissuto ai tempi della dinastia Ming, padre Ricci, il cui nome mandarino era Li Madou, fu talmente stimato dai cinesi da essere da loro insignito del titolo di Studioso confuciano del Grande Occidente. Xu Guangqi, il migliore amico cinese di Matteo Ricci, era invece uno scienziato nonché un alto funzionario dell'impero.

Matteo Ricci rafforza la collaborazione tra il Piccolo Teatro e l'Accademia di Teatro di Shanghai, la grandissima istituzione cinese che forma i migliori professionisti teatrali del Paese. Si consolida un legame ultradecennale, nato nel 2006 in occasione della terza tournée di *Arlecchino* in Cina, che ha portato alla coproduzione dello spettacolo *Sei personaggi in cerca di autore* di Pirandello, presentato nel 2010 all'Expo di Shanghai e al Teatro Studio di Milano, e all'ospitalità, nelle stagioni successive, di *Miss Julie* da Strindberg e di due nuove produzioni, in collaborazione con l'Istituto Confucio e l'Università degli Studi di Milano, *Confucius Disciples* e, appunto, la parte iniziale di *Matteo Ricci*.

Spettacolo in lingua cinese con sovratitoli in italiano

La più prestigiosa accademia teatrale cinese racconta l'avventurosa storia del missionario italiano che visse al tempo della dinastia Ming.



Shanghai Theatre Academy Matteo Ricci e Xu Guangqi

di William H. Sun
regia Guo Yu e Shen Kuang

maggio

Piccolo Teatro Strehler
dal 25 al 27 maggio 2017

La storia ha consegnato alla fantasia di William Shakespeare un Riccardo III orrendo, deforme, mostruoso, dotato di una mente perversa e di una sfrenata ambizione. Thomas Ostermeier, direttore della Schaubühne di Berlino, presenta la sua interpretazione del personaggio Riccardo: violento, animato da una rabbia incoercibile che inizialmente rivolge contro i nemici del fratello Edoardo, re prima di lui, quindi dopo la morte di questi, contro tutti coloro che ostacolano la sua ascesa al potere, Riccardo è altresì uno splendido seduttore e manipolatore che usa con abilità machiavellica traumi e risentimenti altrui per farne gli strumenti della propria scalata. Definito dalla critica tedesca "sublime e sensazionale", lo spettacolo è il ritratto di una classe dirigente divorata dalla sete di potere e destinata ad essere spettatrice del trionfo di un dittatore perverso.

Spettacolo in lingua tedesca con sovratitoli in italiano

Nella lettura di Ostermeier del testo di Shakespeare la lotta per il potere non è mai stata così terrificante.

Richard III

di William Shakespeare, regia Thomas Ostermeier
scene Jan Pappelbaum, costumi Florence von Gerkan, luci Erich Schneider
musica Nils Ostendorf, video Sébastien Dupouey
drammaturgia Florian Borchmeyer
burattini Ingo Mewes, Karin Tiefensee
con Lars Eidinger, Moritz Gottwald, Eva Meckbach, Jenny König,
Sebastian Schwarz Robert Beyer, Thomas Bading, Christoph Gawenda,
Laurenz Laufenberg, Thomas Witte (batterista/percussionista)
produzione Schaubühne Berlin

Foto Arno Declair



44

Piccolo Teatro Strehler
30 maggio 2017

«Come tedesca dopo la guerra, sento la responsabilità e la necessità etica di testimoniare la storia dell'Olocausto, alla quale sono molto sensibile e che mi tormenta. Voglio così non solo rendere omaggio alla cultura ebraica, ma anche stimolare il dialogo su questo terribile passato» dice Ute Lemper parlando di *Songs for eternity*. Le canzoni che Ute Lemper interpreterà sono un patrimonio di inestimabile valore culturale ritrovato grazie al lavoro di Francesco Lotoro, musicista pugliese che da trent'anni dedica tutto il suo tempo e tutte le sue risorse alla ricerca di testimonianze musicali che provengono dai luoghi di detenzione della Seconda Guerra Mondiale. Ne ha raccolte 17.000, sui supporti più diversi: carta igienica, brandelli di sacchi di iuta, pezzi di tessuto, carta oleata – moltissimi solo impressi nella memoria dei sopravvissuti e pazientemente trascritti. 5.000 li ha già studiati, trascritti e registrati. Testimoniano come lo spirito non si dia per vinto anche nelle condizioni più drammatiche e come il bisogno di creare bellezza sia connaturato all'essere umano.

Quando la brutalità dell'uomo sull'uomo raggiunge vette di indicibile ferocia, musica e poesia restituiscono a un popolo la sua dignità.

Ute Lemper Songs for eternity

Ute Lemper canta le canzoni scritte nei campi di concentramento e raccolte da Francesco Lotoro

con Giuseppe Bassi (contrabbasso), Andrea Campanella (clarinetto), Daniel Hoffman (violino), Francesco Lotoro (piano), Victor Villena (bandoneon)
produzione Last Musik

LAST MUSIK
ART IS FREE

Foto Steffen Thaleman



maggio

45

Piccolo Teatro Strehler
dal 7 al 15 giugno 2017

Prosegue per la sesta stagione la collaborazione artistica tra Aterballetto e Piccolo Teatro, diventato la "casa milanese" dell'ensemble emiliano, la più importante compagnia di danza italiana indipendente, affermata in ambito internazionale. Il programma scelto per il pubblico milanese comprende due nuove creazioni di Giuseppe Spota, già danzatore della compagnia, di ritorno in Italia dopo essersi affermato come interprete e coreografo in Germania, una coreografia a serata intera, dal 7 al 9 giugno e *Ti porto Via*, creazione ispirata alla via Emilia, dal 13 al 15 giugno, serata in cui Jiří Pokorný, trentacinquenne di Praga con un curriculum internazionale di tutto rispetto, propone *Words and Space*, mentre un terzo titolo è in definizione. Un programma che ben sintetizza il percorso intrapreso dalla direttrice artistica Cristina Bozzolini con l'intento di rinnovare il repertorio ed esplorare le diverse identità della coreografia contemporanea affiancando autori di diverse nazionalità a nuovi talenti italiani. «Partecipare alla stagione dei 70 anni della più prestigiosa istituzione teatrale italiana – spiega Giovanni Ottolini, direttore generale di Aterballetto – non solo è un onore ma ci consente di sentirci in sintonia con il suo lungo e fecondo percorso artistico attraverso la nostra identità di produttori di una "danza danzata" di "una danza d'arte per tutti" nell'ispirazione dei fondatori del Piccolo Teatro di Milano».

Un programma inedito per Aterballetto con coreografie di autori italiani e internazionali capaci di valorizzare talento e versatilità della compagnia.

Fondazione Nazionale della Danza
Aterballetto
Direttore artistico Cristina Bozzolini

Aterballetto al Piccolo

Fondazione Nazionale della Danza Aterballetto

giugno

Piccolo Teatro Grassi
dal 13 al 25 giugno 2017

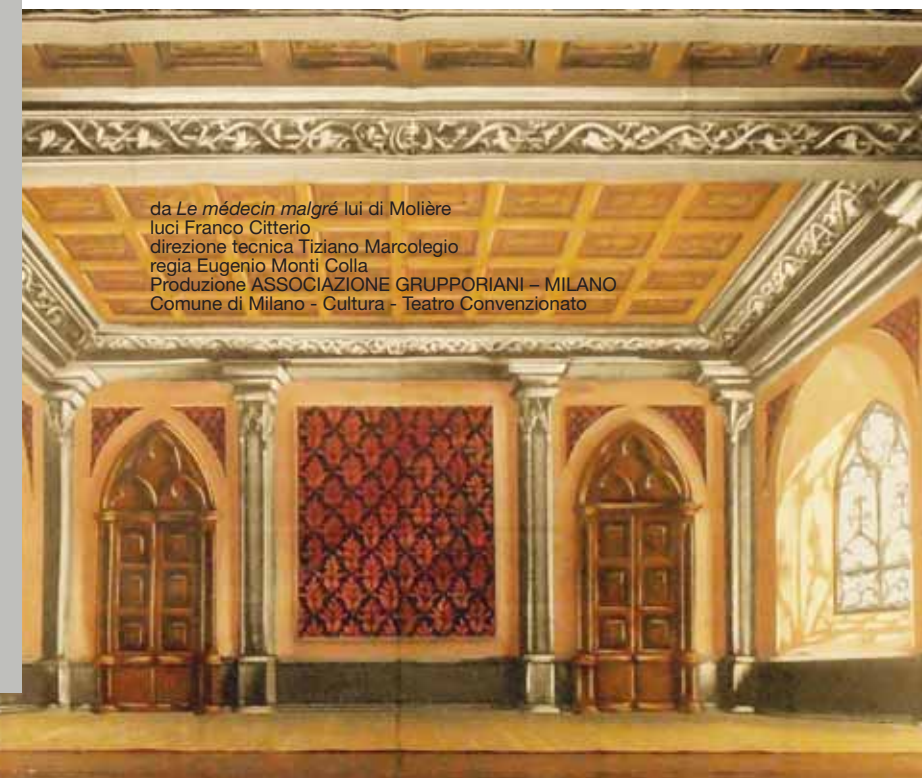
Entrato nel repertorio della Carlo Colla & Figli dalla seconda metà del XIX secolo in una formula che sottolineava i caratteri della Commedia dell'Arte mettendo in risalto la "maschera" propria della Compagnia Marionettistica, ovvero Gerolamo, in sostituzione dell'originale ovvero Sganarello, *Il medico per forza* di Molière viene oggi rimesso in scena in una nuova versione che rispetta a pieno il testo del drammaturgo francese sia nei personaggi sia nell'ambientazione. Martina, moglie di Sganarello (Gerolamo), per vendicarsi delle botte ricevute, lo fa passare per un grande medico un po' bizzarro, che svolge la sua opera solo se costretto dalle bastonate. Sganarello viene così "incentivato" a curare Lucinda, figlia del ricco Geronte, da un improvviso mutismo. La fanciulla sta solo cercando di salvarsi da un matrimonio imposto dal padre e non gradito in quanto innamorata di Leandro, giovane in apparenza spiantato. Scoperto l'inganno, Sganarello usa tutta la sua furbizia per simulare la guarigione e spingere il padre ad accettare l'amore tra i due giovani.

Le marionette della Carlo Colla & Figli incontrano Molière: farsa, ironia e arguzia per una divertente commedia che si fa beffa dell'umana credulità.

Compagnia Marionettistica Carlo Colla & Figli

Il medico per forza

da *Le médecin malgré lui* di Molière
luci Franco Citterio
direzione tecnica Tiziano Marcollegio
regia Eugenio Monti Colla
Produzione ASSOCIAZIONE GRUPPORIANI – MILANO
Comune di Milano - Cultura - Teatro Convenzionato



Piccolo Teatro Strehler/Studio
luglio 2017

Un calendario ricco di appuntamenti e spettacoli imperdibili per celebrare il decimo anniversario del Milano Flamenco Festival, la manifestazione organizzata e prodotta dall'Associazione Punto Flamenco diretta da Maria Rosaria Mottola. Le migliori compagnie spagnole si alterneranno al Teatro Studio Melato e i più importanti artisti ospiti delle edizioni passate si riuniranno sul palco del Teatro Strehler per una strepitosa Noche de Gala in omaggio ai 10 anni di successo dell'evento più atteso dell'estate milanese, punto di riferimento dell'arte flamenca e vetrina delle più importanti compagnie.

Dieci anni in compagnia della rassegna di arte flamenca più seguita di Milano.

Milano Flamenco Festival

X Edizione
Produzione Punto Flamenco
Organizzazione e direzione artistica Maria Rosaria Mottola
con il Patrocinio di Ministerio de Educación, Cultura y Deporte, Instituto Nacional de las Artes Escénicas y de la Música (INAEM), Comune di Milano



giugno/luglio



Eni partner principale
Scuola di Teatro Luca Ronconi
Fondazione Piccolo Teatro di Milano

Abbiamo l'energia per vederlo.
 Abbiamo l'energia per farlo.



Formazione e nuovi pubblici

I progetti a carattere formativo si sviluppano coerentemente rispetto ai temi suggeriti dagli spettacoli della Stagione 2016/17 e sono indirizzati ai docenti, con seminari dedicati, e agli studenti, in un segmento didattico che va dalla scuola primaria all'alta formazione universitaria. L'obiettivo è mantenere vivo il dialogo tra i linguaggi della scena e il mondo dell'istruzione, grazie alla capacità unica del teatro nel "creare ponti" tra le discipline.

I percorsi dedicati alla **scuola dell'infanzia** e alla **scuola primaria** saranno legati al tema della narrazione e della fiaba (*Il Principe ranocchio swing - Cappuccetto rosso rock*), ai mestieri del teatro (*Il mestiere del teatro - Benvenuti al Piccolo*), al mito (*Canto la storia dell'astuto Ulisse*). Il mito sarà al centro anche delle attività pensate per la scuola secondaria di secondo grado (*Iliade, mito e guerra*), cui si accosta il tema delle migrazioni (*A young Women who lived in a Shoe*).

Per la **scuola secondaria di secondo grado** si delineano molteplici aree di lavoro. Il mito e la rappresentazione contemporanea dei classici (*Ifigenia, liberata; Fedra*).

La parola e il suo valore in scena, da *Elvira a Bestie di scena*, fino a *In cerca d'autore*, lo studio di Luca Ronconi sui *Sei personaggi* di Luigi Pirandello. L'identità, dal *Pinocchio* di Carlo Collodi, svelato in scena da Antonio Latella,

all'"inchiesta" sull'identità femminile di *Louise e Renée*, a *Credoinunsolodio*, dove il tema si lega a dinamiche religiose, politiche, etniche. Le migrazioni sono al centro di due spettacoli, *A Bench on the Road. 100 anni di immigrazione italiana dal punto di vista delle donne*, regia di Laura Pasetti, in lingua inglese e italiana, e *Lampedusa Way* di Lina Prosa. Il tema della legalità, poi, e della lotta alle mafie attraversa anche questa stagione, con *Dieci storie proprio così*, un progetto di Giulia Minoli, drammaturgia e regia Emanuela Giordano.

Per la ricchezza di spunti didattici, tra le produzioni del Piccolo, da segnalare il ritorno di *Lehman Trilogy* e i due classici goldoniani *Le donne gelose* e *Arlecchino servitore di due padroni*.

Tra le ospitalità, gli shakespeariani *Macbeth* e il *Sogno di una notte di mezz'estate* di "Puntozero" con i giovani detenuti dell'Istituto Penale minorile di Milano "Cesare Beccaria". Ad essi si associano il Dostoevskij di *Ivan*, regia di Serena Sinigaglia, e il Čechov di *Tre sorelle*, regia di Emiliano Bronzino. Tra le coproduzioni e le ospitalità internazionali in lingua, *Richard III* di Shakespeare, regia di Thomas Ostermeier, *Quills*, regia di Robert Lepage, e *Woyzeck* di Georg Büchner, regia dell'iraniano Reza Servati.

La Scuola di Teatro Luca Ronconi diretta da Carmelo Rifici

Nella Stagione 2016/17 il III e ultimo anno del Corso Luchino Visconti coincide con il 30° anniversario della Scuola fondata da Giorgio Strehler. Il 21 settembre 1987, alle ore 15, gli allievi del I Corso, intitolato a Jacques Copeau, parteciparono alla cerimonia di inaugurazione. Da allora si sono susseguiti 10 corsi che hanno diplomato 224 giovani cui si aggiungeranno, dopo il saggio, gli allievi del Corso Visconti. Nel prossimo anno il lavoro di formazione dei 28 allievi proseguirà sotto la guida di Carmelo Rifici, Direttore della Scuola dalla morte di Luca Ronconi, secondo un percorso di interdisciplinarietà che, oltre alle materie consuete, legate alle tecniche di recitazione, prevede l'analisi del movimento attraverso nuovi metodi e discipline, lo studio e la pratica della drammaturgia, lo studio della storia della regia e delle sue trasformazioni contemporanee. Accanto ad un

consolidato corpo docente, verranno proposti anche quest'anno seminari tenuti da esponenti della nuova generazione di registi e drammaturghi perché gli allievi possano confrontarsi in maniera diretta con la pluralità di modi in cui si declina il teatro contemporaneo. Dal punto di vista didattico, la Scuola Luca Ronconi si prefigge l'obiettivo di garantire ai giovani che scelgono il mestiere dell'attore una base tecnica solida, ma anche gli strumenti di approfondimento che consentano loro di affrontare la professione con la consapevolezza del valore etico dell'attore nella società e del suo ruolo nel dibattito culturale.



Il Piccolo e le Università milanesi

Il rapporto tra il Piccolo Teatro di Milano, le Università, le Accademie e le Istituzioni di formazione superiore milanesi prevede nella stagione 2016/2017 un ricco programma di attività, in cui il linguaggio teatrale si pone al centro di

una prospettiva di lavoro comune, ispirata al confronto interdisciplinare: Università degli Studi di Milano, Politecnico di Milano, Accademia Teatro alla Scala-MIP Politecnico di Milano Master in Performing Arts Management, Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, Università Commerciale Luigi Bocconi, Libera Università di Lingue e Comunicazione IULM, Università degli Studi di Milano Bicocca, Scuola d'Arte drammatica Paolo Grassi, Accademia di Belle Arti di Brera di Milano, Centro Sperimentale di Cinematografia - Sezione Lombardia, Istituto Europeo del Design, NABA Nuova Accademia di Belle Arti Milano.



Foto Attilio Marasco

Foto Lorenzo Ceiva Valla



Per informazioni

Settore Promozione Pubblico
 e Proposte Culturali
 del Piccolo Teatro di Milano
 tel: 02.72.333.216
 promozione.pubblico@piccoloteatromilano.it

educational



SISAL DAL 1946 SIAMO CRESCIUTI INSIEME

Nel 1946 abbiamo inventato la "schedina" e contribuito alla ricostruzione degli stadi di calcio distrutti dalla guerra. I simboli 1X2 sono diventati subito per tutti sinonimo di divertimento e voglia di tornare a sorridere.

Da allora siamo cresciuti, accompagnando il tempo libero degli Italiani e mantenendo sempre il nostro impegno di responsabilità, con programmi di gioco sicuro e di sostegno alla cultura, allo sport e alla ricerca scientifica.

Sisal, da 70 anni vicina agli Italiani.



Sisal Special Partner
del Chiostro
Nina Vinchi
del Piccolo Teatro



Servizi per il pubblico

Biglietteria Piccolo Teatro

La biglietteria del Piccolo Teatro è situata all'interno del Piccolo Teatro Strehler, largo Greppi, 1 (M2 Lanza). È aperta dal lunedì al sabato dalle 9.45 alle 18.45, la domenica dalle 13 alle 18.30. Le biglietterie del Teatro Strehler, Teatro Grassi e Teatro Studio Melato sono aperte inoltre da un'ora prima dell'inizio degli spettacoli solo per la vendita dei biglietti per lo spettacolo in scena.

Informazioni e biglietteria telefonica

Il Servizio di biglietteria telefonica del Piccolo Teatro risponde al numero 02.42.41.18.89 da lunedì a sabato 9.45-18.45; domenica dalle 10 alle 17. È possibile ricevere via e-mail i biglietti acquistati tramite biglietteria telefonica segnalando il proprio indirizzo di posta elettronica al momento dell'acquisto.

Punto informazioni

È attivo un servizio di informazioni presso il Chiostro Nina Vinchi aperto nei seguenti giorni e orari: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 14 alle 19.30 martedì, giovedì e sabato dalle 13 alle 18.30

Pubblico organizzato

Per informazioni su biglietti e abbonamenti per il pubblico organizzato, recite mattutine o pomeridiane per le scuole è possibile contattare il Servizio Promozione Pubblico e Proposte Culturali all'indirizzo e-mail promozione.pubblico@piccoloteatromilano.it o al numero 02.72.333.216

Servizi per le disabilità

Per gli spettatori con deficit motori dotati di carrozzina e relativi accompagnatori, il Piccolo Teatro mette a disposizione nelle tre sale (Strehler, Grassi e Studio) alcuni posti acquistabili presso la biglietteria del Teatro Strehler o attraverso la biglietteria telefonica. Questi posti sono visibili alla pagina: www.piccoloteatro.org/Posti-riservati-per-carrozzine.

Gli spettatori con deficit uditivi e visivi possono acquistare alcuni posti dedicati in tutte e tre le sale del Piccolo Teatro (Strehler, Grassi e Studio), recandosi presso la biglietteria del Teatro Strehler o chiamando la biglietteria telefonica.

La platea del Teatro Strehler è dotata di un servizio di amplificazione a induzione magnetica per ipoacusia e sordità. Presso le biglietterie serali dei tre Teatri sono disponibili programmi e fogli di sala stampati in caratteri speciali per facilitare la lettura agli spettatori ipovedenti, oltre a fogli e programmi di sala trascritti in braille per gli spettatori non vedenti, realizzati grazie alla collaborazione con l'Istituto dei Ciechi di Milano.

Edizioni Piccolo Teatro di Milano-Teatro d'Europa
Direttore Comunicazione e Marketing Alessandro Borchini
Responsabile editoriale Eleonora Vasta
Redazione Katia Cusin
Progetto grafico Emilio Fioravanti, G&R Associati.
Hanno collaborato Carlo Maria Cella, Valentina Cravino (Ufficio Stampa); Silvia Colombo (Archivio Fotografico); Flavia Crocetta, Silvia Finotti (Ufficio Marketing); Davide Notarantonio (notstudio.eu)
Stampa La Litotipo, Settimo Milanese (MI), maggio 2016

Piccolo Teatro Strehler, giugno 2017

31° Festival Mix Milano di cinema gaylesbico e queer culture



Organizzato da Associazione Culturale MIX Milano in collaborazione con MFN Milano Film Network, la rete dei festival di cinema milanesi. Ideato e diretto da Giampaolo Marzi patrocinato dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Milano.

All'inizio dell'estate 2017, il Festival MIX Milano di Cinema Gaylesbico e Queer Culture tornerà a proporre, nella sede del Piccolo Teatro Strehler, che lo ospita da ormai undici anni, una delle più importanti rassegne di cinema tematico a livello internazionale.

Film, letteratura, performance e musica costruiscono il percorso multidisciplinare che il Festival MIX Milano propone, per raccontare identità in continuo movimento e trasformazione, alla ricerca di un'idea nuova di cittadinanza. L'edizione 2017 avrà in programma i tradizionali 100 titoli, suddivisi in tre sezioni macro, lungometraggi, documentari e cortometraggi. Tre giurie formate da esperti e critici di cinema internazionali e nostrani sceglieranno i migliori, tra tante anteprime, pellicole all'avanguardia, poliglote e innovative. Accanto ai film una serie di appuntamenti off. Informazioni e aggiornamenti online su www.festivalmixmilano.com

Chiostro Nina Vinchi, 4 - 6 novembre 2016

Souq Film Festival 2016



Un concorso cinematografico internazionale per raccontare le metropoli contemporanee, i loro problemi e i modi per affrontarli. Un festival aperto a tutta la cittadinanza, in una cornice centrale e prestigiosa come il Chiostro Nina Vinchi. Un intero weekend di proiezioni gratuite, incontri coi registi e dibattiti. È il *SOUQ Film Festival*: per la sua quinta edizione, i film in concorso verranno proiettati nell'arco di tre giorni. A promuoverlo, in una rinnovata collaborazione con il Piccolo Teatro, è il SOUQ - Centro Studi Sofferenza Urbana

della Casa della carità, che a Milano affronta ogni giorno, attraverso le sue attività sociali e di accoglienza, i fenomeni raccontati sul grande schermo. www.souqfilmfestival.net

Fondazione Corriere della Sera



FONDAZIONE
CORRIERE DELLA SERA

Con *Il Corriere racconta 140 anni di Storia e storie*, la Fondazione Corriere della Sera festeggia il centocinquantesimo anniversario della nascita del giornale di via Solferino e rinnova anche per la stagione 2016/2017 la collaborazione con il Piccolo Teatro di Milano, che ospiterà al Teatro Grassi dieci incontri rivolti alle scuole superiori per ripercorrere gli ultimi 140 anni di storia in campo culturale, sociale, economico e politico attraverso la traccia offerta dalle pagine del quotidiano: le firme di ieri e di oggi, le redazioni e i materiali dell'archivio storico racconteranno ai ragazzi le radici del presente e i possibili scenari futuri. Il tutto avrà la forma di lezioni aperte in cui si alterneranno parole, immagini e suoni.

Radio24



Nella Stagione 2016/17, per i Settant'anni del Piccolo, prosegue la collaborazione tra il Teatro e Radio 24. L'obiettivo è consolidare e far crescere il modello di narrazione radiofonica attorno al mondo del teatro e dell'impresa che è stato creato attraverso le precedenti collaborazioni: la rassegna *Pagine per il futuro* della Stagione 2012/13, il percorso radiofonico *Storie d'impresa*

l'ampia collaborazione attorno allo spettacolo *Lehman Trilogy* di Stefano Massini con la regia di Luca Ronconi.

Amici del Piccolo



L'impegno degli "Amici del Piccolo" è ancora una volta quello di approfondire alcuni temi che ispirano la programmazione del Piccolo Teatro, sempre più attenta alla grande tradizione e sensibile alla nuova drammaturgia italiana e internazionale.

news e informazioni



www.gallerieditalia.com

STV/DBB

GALLERIE D'ITALIA. TU AL CENTRO DELL'ARTE.

GALLERIE D'ITALIA - PIAZZA SCALA - Milano, Piazza Scala 6
GALLERIE D'ITALIA - PALAZZO ZEVALLOS STIGLIANO - Napoli, Via Toledo 185
GALLERIE D'ITALIA - PALAZZO LEONI MONTANARI - Vicenza, Contra' Santa Corona 25

SCOPRI I TRE MUSEI DI INTESA SANPAOLO.
Contribuiamo a diffondere la cultura con esposizioni permanenti,
mostre temporanee e iniziative dedicate.



www.piccoloteatro.org

Su www.piccoloteatro.org è possibile acquistare i biglietti degli spettacoli della stagione 2016-2017 e selezionare il posto che si desidera direttamente sulla pianta del teatro. Il sito offre inoltre un'anteprima della visuale del palcoscenico dal posto selezionato. È possibile stampare, comodamente da casa, il proprio biglietto "print@home" che consente accesso diretto in sala, senza passare dalla biglietteria, tramite una semplice lettura del codice a barre riportato sul biglietto stesso. Il sito del Piccolo è consultabile in italiano e in inglese e da ogni dispositivo mobile.



L'App Edizioni del Piccolo Teatro



L'App "Edizioni Piccolo Teatro", scaricabile gratuitamente da App Store e da Play Store, è una biblioteca virtuale delle pubblicazioni del Piccolo. Molte le possibilità di navigazione: gallerie fotografiche, video, testi, locandine, biografie degli artisti. Per chi non si collega da dispositivi mobile, i contenuti sono visibili attraverso una webApp, pubblicata nelle schede dei relativi spettacoli sul sito.

La newsletter del Piccolo

Iscrivendosi al servizio newsletter, è possibile ricevere ogni settimana le anticipazioni sulla programmazione, contenuti speciali e, in esclusiva, le migliori offerte sugli spettacoli in scena.

La Piccolo Card

Sul sito del Piccolo è sempre attivo il programma fedeltà "Piccolo Card" che permette di accumulare punti con l'acquisto di biglietti e abbonamenti, e di accedere a promozioni speciali. www.piccoloteatro.org.



La Webtv - www.piccoloteatro.tv



Realizzata con il contributo editoriale di 3D Produzioni, sulla piattaforma di Ultrafragola, fonde la spettacolarità del teatro con la puntualità di un canale giornalistico. Quattro i canali disponibili: News, Stagione, Sky@Piccolo, Archivio.

Io sostengo il Piccolo

www.iosostengoilpiccolo.it è il sito dedicato a chi vuole rendere grande il valore della cultura attraverso un piccolo gesto. Tutti possono sostenere il Piccolo, anche con una donazione di 10 euro.



Io sostengo il Piccolo significa vivere il teatro in modo speciale, entrare a far parte di un gruppo che ti rende protagonista e ti coinvolge in attività esclusive.

Prosegue la collaborazione con SkyArteHD per la produzione di speciali dedicati alla programmazione del Piccolo e presentati nel programma "Sky@Piccolo" in onda su SkyArteHD (canali 120 e 400 di Sky).

La web tv è realizzata con il sostegno della Fondazione Pasquinelli.

I Social

Condividi
La pagina **Facebook** del Piccolo www.facebook.com/PiccoloTeatro offre uno spazio per condividere i propri commenti e impressioni sugli spettacoli in programma, sui protagonisti e sugli appuntamenti della stagione.

Scopri
Su **Twitter** (www.twitter.com/Piccolo_Teatro) e **Periscope** (Piccolo_Teatro) gli utenti possono accedere in tempo reale alle ultime news del Piccolo e accedere a contributi speciali in live streaming.

Guarda
I video più belli degli spettacoli sono sempre disponibili sul canale **YouTube** (www.youtube.com/PiccoloTeatroMilano) del Piccolo. Sul profilo **Instagram** (instagram.com/piccoloteatromilano) invece, ogni settimana nuove foto del backstage e degli artisti in scena.



Piccolo on line



Sostieni il Piccolo
perché diventi
sempre più grande

l'Albo d'Oro del Piccolo Teatro

70 ANNI DI TEATRO

AZIENDE

MECENATI AD HONOREM

Camera di Commercio - Milano
Eni
Fondazione Berti
Fondazione Cariplo
Fondazione Corriere della Sera
Fondazione Tronchetti Provera
Intesa Sanpaolo
Laura Biagiotti
Radio24
Sisal
UPA - Utenti Pubblicità Associati

MECENATI

ALI Group
Banca Popolare Commercio e Industria
(Gruppo UBI Banca)
Pirelli & C
Rigoni di Asiago

SOSTENITORI

Carlo Belgir
Cedral Tassoni
GS1 Italy

AMICI

Centromarca
Cooperativa FEMA
Rossini Illuminazione
Sofia SGR

PERSONE

MECENATI

Gilberto Calindri (onorario)
Carla e Martina Carpi (onorario)
Milli De Monticelli (onorario)
Gustavo Ghidini
Francesco Micheli
Rosita Missoni
Federica Olivares
Dolores Redaelli (onorario)
Mario Aite e Renata Zoppas

SOSTENITORI

Tiziana e Gaetano Arnò
Sarah e Sonia Balestra
Piero Bassetti
Cinzia Colombo
Filippo Crivelli
Marino Golinelli
Luigi Marcante
Massimo Menozzi
Maria Angela Morini Rossini
Alessandro Nespoli
Nandi Ostali

AMICI

Amici della Scala
Giuseppe Arca
Rosellina Archinto Marconi
Annamaria Cascetta
Dario Ferrari
Piergiorgio Gattinoni
Mimma Guastoni
Andrea Kerbaker
Giacomo Leva
Maria Grazia Mezzadri Cofano
Rosella Milesi Saraval
Fiorella Minervino
Gian Battista Origoni della Croce
Orestina Rosa Piontelli
Maurizio Porro
Enrico Sacchi
Gianbattista Stoppani

Per informazioni e per conoscere
le modalità di adesione,
contattare l'Ufficio Raccolta Fondi
al numero 02.717241
o inviare una mail all'indirizzo
raccoltafondi@piccoloteatromilano.it

Visita il sito www.iosostengoilpiccolo.it



PICCOLO | SPAZIO | POLITECNICO
ROVELLO DUE

Uno spazio multimediale per il teatro

Il 20 febbraio 2016 il Piccolo ha aperto un nuovo spazio al pubblico e alla città: RovelloDue - Piccolo Spazio Politecnico, luogo espositivo nato dall'incontro tra Piccolo Teatro di Milano-Teatro d'Europa e Politecnico di Milano, istituzioni legate da una profonda sintonia di visioni e da una lunga collaborazione. Adiacente al Teatro Grassi, dotato di un accesso indipendente che affaccia su via Rovello e via Dante, definitivo completamente nel recupero del bellissimo sito storico, **aperto dal martedì alla domenica (dalle 15 alle 20) con ingresso libero**, RovelloDue è uno spazio multimediale per il teatro che ospita videoinstallazioni interattive temporanee. Nel corso della stagione 2015/16 ha ospitato due videoinstallazioni interattive: *Spazio Tempo Parola - Luca Ronconi al Piccolo Teatro* ha raccontato per immagini, parole e suoni il lavoro del regista al Piccolo, dalla fine degli anni Novanta al 2015, anno della morte; *1956-2016 Brecht, 60 anni di Teatro al Piccolo* è l'omaggio al drammaturgo e scrittore che il Piccolo ha fatto conoscere in Italia e di cui ha portato in scena più di venti titoli.

Incentrata sui concetti - riletti in termini "brechtiani" - di *conoscenza, giustizia, umanità, guerra, lavoro e potere*, la videoinstallazione è corredata da una cronologia essenziale in cui i principali accadimenti sono messi in correlazione con le "vite parallele" di Piccolo Teatro e Politecnico di Milano, ricostruendo il contesto storico in cui gli spettacoli sono nati. Ai primi di giugno, dopo la chiusura della videoinstallazione brechtiana, RovelloDue Piccolo Spazio Politecnico sarà teatro di una nuova esposizione multimediale a cura del Politecnico di Milano, mentre l'autunno 2016 vedrà nascere un nuovo progetto dedicato al 70° compleanno del Piccolo Teatro di Milano (14 maggio 2017).




POLITECNICO
MILANO 1863

PICCOLO
TEATRO DI MILANO • TEATRO D'EUROPA

www.piccoloteatro.org

seguici su

